

15. La c.d. ritrattazione televisiva operata da Scarantino Vincenzo al giornalista Antonio Mangano

In via preliminare occorre premettere che l'imputato BO', nel periodo cui si riferiscono le condotte analizzate nel paragrafo precedente, era il funzionario responsabile del "Gruppo Falcone e Borsellino" ed il soggetto che coordinava le attività d'indagine condotte da tale organismo in relazione alla strage di via D'Amelio.

Ciò è emerso con chiarezza nel corso dell'attività istruttoria ed è certificato nella documentazione relativa all'organigramma del "Gruppo Falcone e Borsellino" (cfr. prod. P.M. del 06.04.2022 all. 2). Il dato è stato più volte contestato dalla difesa dell'imputato che ha rilevato come BO' non fosse il vertice gerarchico del Gruppo che, dopo la nomina a Questore di Palermo di Arnaldo La Barbera (più precisamente dopo il 25.01.1995; cfr. par. 2.3 nota 115), era passato sotto il comando di Mario Torresi (in qualità di dirigente della divisione polizia anticrimine della Questura di Palermo).

L'argomento è specioso e si sottrae al confronto con l'intero compendio documentale sul punto.

Leggendo l'art. 1 del decreto istitutivo del Gruppo F.B. del 15.07.1993 si legge che il gruppo era alle dipendenze di un dirigente superiore della Polizia di Stato.

E a tale dirigente spettavano solo "*compiti di supervisione circa l'efficienza della struttura e il raccordo con le altre componenti istituzionali centrali e periferiche della Polizia di Stato*" (punto 7, pag. 2 appunto della Questura di Palermo del 08.08.2009).

Il tentativo di ritagliare a MARIO BO' un ruolo marginale, scaricando responsabilità proprio sul vertice formale del gruppo (il dott. Torresi), non regge anche perché non si confronta:

- a) con il dato che emerge dalle intercettazioni nelle quali, come si è visto, Scarantino o chiede di BO' o chiede di A. La Barbera, segno evidente che erano costoro i suoi "punti di riferimento";
- b) con il portato dichiarativo di Arnaldo La Barbera che, nel corso della sua deposizione al processo di appello c.d. Borsellino Bis, ebbe a ben chiarire la catena di avvicendamento al comando del Gruppo Falcone Borsellino (v. par. 11 nota 461);
- c) con le risultanze delle sentenze dei precedenti processi celebrati per la strage di via D'Amelio (ci si riferisce al Borsellino 1 e al Borsellino Bis).

In relazione al punto c) non solo deve essere osservato come Torresi non venga mai citato, ma anche come si dica a chiare lettere che i dott.ri Arnaldo La Barbera e MARIO BO' non solo "*dirigevano le indagini al tempo*", ma erano altresì "*i massimi responsabili della polizia impegnati nelle indagini*" (cfr. pagg. 356 e 392 sentenza di appello del Borsellino Bis).

E lo si anticipa sin d'ora – soprattutto in relazione alle deposizioni di Di Gangi e Coltraro (su cui lungamente *infra*) – è parimenti inutile fare riferimento (in relazione a tutto il periodo che va dal

gennaio 1995 al luglio 1995) a Ricciardi poiché egli lascia definitivamente il gruppo nel periodo delle festività natalizie del 1994 (cfr. pag. 5 verbale del 27.09.2019), come confermato dallo stesso Arnaldo La Barbera (v. par. 11 nota 461).

Ciò premesso, soprattutto alla luce del percorso dichiarativo di MATTEI, si ritiene scarsamente praticabile la tesi secondo cui gli imputati abbiano potuto compiere un'attività del tipo di quella in esame sulla base di una loro completa ed esclusiva iniziativa, tenendo all'oscuro il loro superiore gerarchico ed informandolo solo allorché il caso era pubblicamente esploso in sede processuale.

In tal senso militano non soltanto elementari considerazioni di ordine logico, ma anche una vicenda accaduta nel luglio del 1995 che ha il pregio di rivelare concretamente come il dott. BO', nel periodo in considerazione, fosse prontamente informato di ogni questione rilevante che riguardava lo Scarantino.

Il coacervo delle dichiarazioni rese sia nell'ambito dei precedenti processi che in quello odierno dimostra che, in occasione della ritrattazione televisiva dello Scarantino al telegiornale "Studio Aperto" del 26.7.1995, proprio il dott. BO' era stato immediatamente avvisato delle inquietudini che lo Scarantino medesimo aveva iniziato a manifestare già il giorno precedente.

Al fine di ricostruire gli eventi del 25 e del 26 Luglio 1995 - attesa la diversità delle versioni risultanti dal patrimonio conoscitivo offerto dai soggetti a vario titolo coinvolti - verranno pertanto prese in esame le dichiarazioni di Basile Rosalia, Milazzo Francesco, Coltraro Carmelo, Di Gangi Giuseppe, Antonio Mangano.

Ad avviso del Collegio devono essere ritenute maggiormente attendibili, ancora una volta, le dichiarazioni rese da Rosalia Basile, posto che la stessa, oltre ad essere sul punto testimone oculare ne ha riferito – a differenza di appartenenti alla Polizia di Stato (v. Di Gangi) – in maniera costante sin da epoca assai prossima allo svolgimento dei fatti⁵⁵¹.

⁵⁵¹ Per il resto ci si riporta alle generali considerazioni sull'attendibilità della Basile già espresse nei par. 12 e 14 evidenziandosi come in relazione a tutte le circostanze rispetto alle quali ella è teste oculare (al fondo, l'an dell'attività di studio con MATTEI e RIBAUDO e gli avvenimenti del 25-26/07/1995), la donna fornisce versioni costanti sin dal 1995.

E l'attendibilità della Basile è ancor più accresciuta ove si considerino le "peculiari" circostanze processuali nelle quali ella ebbe a rendere l'esame.

Infatti, l'escussione della testimone fu interrotta in due circostanze da spontanee dichiarazioni di Vincenzo Scarantino – che a tratti finirono per trasformarsi in un ibrido confronto tra i due dichiaranti – in una delle quali la testimone fu anche allontanata dall'aula:

AVV. MAMMANA: - *Presidente, o l'allontana durante le dichiarazioni o non ha senso, perché è un confronto informale.*

PRES.: - *Non avrà senso per lei; per me ha senso.*

AVV. MAMMANA: - *Io, l'avv. Mammanna, mi oppongo.*

TESTE: - *Ma pirchi' dici 'sti cosi? Non ha più senso.*

PRES.: - *L'opposizione è respinta e l'invito a non fare più opposizioni di questo genere.*

AVV. MAMMANA: - *Siamo nel corso dell'esame di un teste che è regolato dal Codice.*

Ebbene, la Basile aveva già nel 1995 - sia nel corpo di una missiva, che in sede di escussione dibattimentale del processo c.d. "Borsellino uno" (v. pagg. 22-27 verbale ud. del 02.11.1995) - raccontato una serie di circostanze assolutamente sovrapponibili al narrato della donna nell'odierno dibattimento.

In primo luogo, ha riferito che il 25 luglio 1995 lo Scarantino era entrato in forte agitazione perché un appartenente al "Gruppo Falcone e Borsellino" (Giuseppe Di Gangi, su cui lungamente infra) gli aveva mostrato un "fax di giornale" nel quale venivano riportate notizie relative ad una smentita alle sue dichiarazioni riguardanti Gaetano Scotto. Lo Scarantino aveva immediatamente chiesto di poter conferire con il Pubblico Ministero e "l'agente vedendo mio marito agitato andò subito a riferire al Dirigente" (cfr. la predetta missiva della Basile).

Nell'odierno dibattimento la teste, nel raccontare per intero l'episodio in analisi, ha ulteriormente precisato il contegno del marito rispetto alla visita di Di Gangi⁵⁵².

La donna ha poi riferito che quello stesso giorno lo Scarantino le aveva confessato di essere totalmente

PRES.: - *Fino adesso state disturbando tutti, perché' il Presidente ha disposto che Scarantino possa fare le proprie dichiarazioni spontanee.*

AVV. MAMMANA: - *Purtroppo questo è il nostro ruolo, di disturbare.*

PRES.: - *Avvocato, lo invito a non fare ironia.*

AVV. MAMMANA: - *No, l'ha detto lei. Lei ha detto che stavo disturbando, stiamo facendo il nostro ruolo, Presidente.*

PRES.: - *No, il vostro ruolo è quello di fare il vostro dovere, non quello di disturbare.*

AVV. MAMMANA: - *Ma lei ha detto che stavamo disturbando, Presidente.*

PRES.: - *Infatti, siccome stava parlando Scarantino, intervenivate. (v. pagg. 42-43 verbale ud. del 02.11.1995)*

⁵⁵² DIFESA, AVV. SEMINARA - *Va bene, io le dico al di là di quello che le riferì suo marito, lei ebbe modo di assistere personalmente, ad una discussione, dove suo marito diceva ai poliziotti, io sono estraneo, e loro diciamo, riceviamo questo messaggio?*

TESTIMONE BASILE R. - *Sì.*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *Quando avvenne?*

TESTIMONE BASILE R. - *Quel giorno che... che parlò con Di Gangi, e ha detto che voleva andare in carcere, perché lui non sapeva niente, e lui era stanco di fare... e... e...*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *Quindi, soltanto il 25 luglio, quando ci fu questa diciamo...*

TESTIMONE BASILE R. - *...glielo dissi... sì, glielo dissi a Di Ganci, quando venne quella volta, quella mattina con quella... non so che era una notifica, un qualcosa, adesso non... non ricordo bene cosa fosse, che... che diceva che Scotto, si trovava a Bologna, invece di Palermo, e lui diventò matto, cioè, no io vado in carcere, questi mi vogliono... mi vogliono incastrare*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *Signora mi perdoni, io non lo capisco, mi... mi spiega qual è, in questa circostanza, diciamo, la posizione di Scarantino, perché non... non ho... non ho capito, cioè, Di Gangi, gli dà una notifica, da questa notifica, emergerebbe che Scotto...*

TESTIMONE BASILE R. - *Che Scotto, non si trovava a Palermo, ma bensì a... a Bologna.*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *E quindi?*

TESTIMONE BASILE R. - *E quindi, lui... cioè scattò il panico, perché aveva paura di essere smentito, cioè...*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *E quindi?*

TESTIMONE BASILE R. - *E quindi, c'aveva questa... questa ansia, diceva io non... non... non voglio andare in carcere, io sono innocente, quelle persone che io ho accusato, sono innocenti, e quindi, me ne voglio andare in carcere. Poi lui gli ha detto stai sereno, stai tranquillo, è andato ad avvisare il dirigente*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *E poi è venuto il Dottore... sì.*

TESTIMONE BASILE R. - *...è successo quello che è successo. (v. pagg. 198- 199 verbale del 21.03.2019).*

estraneo alla strage di via D'Amelio e di aver accusato persone innocenti ed aveva poi chiamato telefonicamente la madre per rappresentarle che aveva intenzione di "ritrattare", dire la verità e tornare in carcere.

Inoltre, la mattina del giorno seguente si era presentato presso la loro abitazione il dott. BO' per "rassicurare e calmare" lo Scarantino, preannunciandogli che nel pomeriggio lo avrebbe condotto ad un interrogatorio col dott. Petralia.

Lo Scarantino, tuttavia, non si era per nulla "calmato", aveva telefonato dapprima al suo precedente difensore di fiducia e poi nuovamente alla madre, ribadendo loro la sua volontà di ritrattare e dire la verità. La madre, poi, gli aveva fornito il numero di telefono del giornalista Mangano, cui aveva rilasciato un'intervista (che era poi andata in onda, sia pure non in forma integrale, nell'edizione pomeridiana di quel giorno del telegiornale "Studio Aperto") con la quale, tra le altre cose, dichiarava di essere stato indotto dal dott. Arnaldo La Barbera a formulare false accuse.

Ancora la teste ha riferito che allorché il dott. BO', quando nel pomeriggio era tornato a prendere lo Scarantino per scortarlo sino alla sede dove doveva svolgersi l'interrogatorio, aveva da questi appreso che aveva telefonato al difensore, alla madre ed ai giornalisti per dire loro la verità, si era verbalmente scagliato contro lo stesso Scarantino, minacciandolo di condurlo in "un carcere peggio di Pianosa". Una volta accompagnato lo Scarantino in macchina, sempre il dott. BO' si era trattenuto nell'abitazione a colloquio con la Basile poiché voleva insistentemente sapere in che maniera l'ex collaboratore si fosse messo in contatto con i giornalisti. A quel punto lo Scarantino aveva chiesto alla scorta di poter rientrare, con una scusa, all'interno della sua abitazione e di lì ne era nata una colluttazione, in esito alla quale lo Scarantino era stato ammanettato e gli era stata puntata anche una pistola contro⁵⁵³.

La donna ha sul punto precisato che l'ex marito non ebbe ad usare alcuna violenza fisica contro i poliziotti presenti:

PUBBLICO MINISTERO - Senta, veniamo a questo episodio che avviene a San Bartolomeo al Mare col Dottore Bo, da... da cosa comincia tutta questa situazione?

TESTIMONE, BASILE R. - Allora, comincia che arriva la mattina il... il poliziotto Di Gangi, con una... con una... cioè, c'aveva una notifica o qualcos'altro, non... non lo so, e dice che... a Palermo ci dice che Scotto non era a Palermo, quando è successo il fatto, ma era, bensì, a... a Bologna. E lì lui comincia ad agitarsi, comincia ad agitarsi, comincia a dire, no, ma adesso me ne vado in carcere, no, ma questi mi voglio fregare, comincia a... a fare 'sti discorsi. E... e niente, lui l'ha visto agitato

⁵⁵³ E merita di essere evidenziato come il racconto della Basile sul punto sia costante, avendo ella riferito anche nel Borsellino Quater (pag. 25 verbale ud. del 25.02.2016) che allo Scarantino era stata puntata la pistola. Stesso dicasi per il narrato di Scarantino al riguardo, tanto nel Borsellino Quater (cfr. pagg. 120 e 138 verbale ud. del 28.05.2015), quanto nell'odierno dibattimento (v. pagg. 36 e 39 verbale ud. del 17.05.2019).

più del solito il... il poliziotto, e avvisa... avvisa già, avvisa Bo, e niente, però, tutto, comunque, durante la giornata lui comincia ad essere sempre agitato comunque, sta sempre così, l'indomani...

PUBBLICO MINISTERO - *Aspetti, scusi, prima di passare all'indomani, avvisa Bo che significa?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Avvisa Bo che c'è Scarantino agitato, molto agitato più del solito...E quindi, prendono precauzioni, non lo so, provvedimento, e arriva... perché Scarantino vuole parlare con i Magistrati, e arriva... l'indomani arriva Bo, e dice non ti preoccupare che adesso, alle 17:00, ti faccio parlare con Petralia, andiamo con... stai tranquillo che non... non è successo niente, tranquillo. Lo... lo tranquilla, e va via. Nel pomeriggio, quando viene a prendere Scarantino, per portarlo da Petralia, dal Magistrato Petralia, prima che viene... prima che viene il poliziotto Bo, Scarantino chiama la mamma, e dice, senti, io voglio andare in carcere, perché sono innocente, non... non so niente della strage, non voglio... qua mi... mi vogliono far dire cose che non... non... e la mamma fa, guarda, non... non dirlo a me, fai una cosa, chiama i giornalisti e rendi pubblica la cosa, perché se lo dici è come se non lo avessi detto a nessuno. E quindi, lui fa così, si fa dare il numero di telefono di sua madre, del giornalista, e chiama, chiama il giornalista e gli fa... gli dice 'sta cosa che lui è innocente, che vuole tornare in carcere, che non sa niente della strage, che... che ritratta, tutte queste cose qua. Niente, dopo...*

PUBBLICO MINISTERO - *Che... che ritratta... che ritratta, no, qui dovrebbe riferire in maniera un po' più dettagliata. Lei ha assistito a questa telefonata...*

TESTIMONE, BASILE R. - *No, che voglio ritrattare tutte le accuse che ho fatto a quelle persone innocenti, che sono tutte persone innocenti, e che mi sono inventato tutto, e che... e che... e che voglio tornare in carcere.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lei assiste a questa telefonata o le viene...*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Assiste.*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Per quello che lei ricorda, Scarantino ha spiegato, in quella occasione, al giornalista perché si era inventato tutto?*

TESTIMONE, BASILE R. - *No, no, lì per lì aveva detto... lì per lì aveva detto, che si era inventato tutto e che voleva tornare in carcere, che non sapeva niente della strage e che... e che voleva tornare in carcere, quello. Dopodiché, non ricordo se... non ricordo se gli disse che gli avevano fatto dire tante... tante bugie, adesso non... non lo ricordo questo particolare, ma molto probabilmente, perché c'è... credo ci sia la... cioè, lo ha... lo... lo ha registrato, quindi, penso che, comunque ci sia qualcosa nella registrazione che aveva fatto questo giornalista.*

PUBBLICO MINISTERO - *Eh, purtroppo noi la registrazione non l'abbiamo mai trovata, quindi, ci*

dobbiamo affidare al ricordo di chi c'era... in quella... in quella occasione. Quindi, io quello che le voglio chiedere, andando più nello specifico, se lei ricorda che Scarantino fece cenno al fatto di essere stato costretto a rendere quelle dichiarazioni.

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, che è stato costretto è stato costretto.*

PUBBLICO MINISTERO - *No, quello che voglio sapere è se lei ricorda che Scarantino...lo disse al giornalista.*

TESTIMONE, BASILE R. - *Il ricordo non ce l'ho, per molto probabilmente è stato così.*

(..)

PUBBLICO MINISTERO - *Ecco qua. Sempre del verbale del Borsellino-Quater, quando riferisce di questa vicenda, lei dichiara la pagina è... 23, 23, in fondo, poi 24. Se riesce un po' a ricordarne il contenuto, qua la pregherei veramente di fare uno sforzo di memoria, cioè che cosa disse Scarantino al giornalista, visto che lei ha assistito, ha detto che non c'entrava niente e che voleva tornare in carcere, e che lo avevano indotto a collaborare, e la domanda che le viene posta, poi, è "e ricorda se fece anche i nomi di chi lo aveva indotto a collaborare al giornalista?", e lei risponde "Arnaldo La Barbera", "fece altri nomi o si limitò solo ad Arnaldo La Barbera?", "adesso non mi ricordo", "comunque il suo ricordo è che il nome di Arnaldo La Barbera al giornalista l'ha fatto sicuramente", e lei risponde "ricordo questo episodio perché c'è stato un episodio di violenza contro il mio ex marito, per quello lo ricordo bene". Cioè, nella sostanza, signora... grazie.*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Nella sostanza, signora, lei nel Borsellino-Quater aveva riferito che ebbe modo di udire lo Scarantino, e riferire al giornalista che era stata indotto a collaborare perché costretto dal Dottor Arnaldo La Barbera.*

PUBBLICO MINISTERO - *È una dichiarazione che, ora che le ho letto, le fa svegliare il ricordo su questa circostanza, la conferma, è andata così?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Oh. Quindi, succede questa... scusi, tutta questo avvenimento in cui lui chiama la madre, e poi chiama il giornalista, lei riesce a collocarlo nel tempo? Perché l'episodio Di Gangi... di Di Gangi, che viene a dire quella questione di Scotto è del giorno prima, giusto?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Esatto.*

PUBBLICO MINISTERO - *Questa questione delle telefonate avvenne...*

TESTIMONE, BASILE R. - *L'indomani.*

PUBBLICO MINISTERO - *Nel... nel... nel... in quale parte della giornata? Nella mattina, all'ora di pranzo, il pomeriggio, la sera?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Credo sia stato ora di pranzo ha chiamato i giornalisti, credo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm.*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, non credo, sicuro. Perché poi arriva il Dottor Bo, e lui dice ho chiamato i giornalisti perché voglio tornare in carcere, sono innocente, e ho detto che... non... non so niente della strage, non so niente, ho detto questo, e lui fa... innervosito, fa ti ci porto io in carcere, sì... si è incavolato subito, è cambiato... ha cambiato espressione proprio dal viso, e ha detto ti ci porto io in carcere...*

PUBBLICO MINISTERO - *Lui chi, scusi?*

TESTIMONE, BASILE R. - *...ti faccio vedere se non ti porto in un carcere peggio di Pianosa.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lui chi, scusi?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Dottor Bo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma il Dottore Bo, quando torna, e succede questo episodio, è da solo? ... Cioè, quando viene a casa, lui lo informa che aveva chiamato il giornalista, il Dottor Bo è... è da solo o in compagnia di altri?*

TESTIMONE, BASILE R. - *In compagnia di altri.*

PUBBLICO MINISTERO - *Eh, chi c'era?*

TESTIMONE, BASILE R. - *C'era Di Gangi... Di Gangi credo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm. E il Dottore Bo era venuto a casa per quale motivo?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Per... e perché aveva detto che... l'aveva rassicurato la mattina, e gli disse, guarda, ti porto... ti faccio parlare con Petralia, perché lui chiedeva di parlare con il Magistrato.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm.*

TESTIMONE, BASILE R. - *E quindi, la mattina, quando arriva, nella tarda mattinata, dice a... al mio ex stai tranquillo, rassicurati che adesso ti faccio parlare con... che più tardi viene Petralia e parli con lui. E... e niente, poi se ne andò, e torna... e torna... e mio marito... il mio ex marito ha fatto la telefonata ai giornalisti e a sua madre, nel frattempo, e poi torna... torna Bo, il Dottor Bo, e lui gli dice ho chiamato i giornalisti perché me ne voglio tornare in carcere, perché sono innocente e non c'entro niente con la strage, e voglio tornare in carcere. E lui fa... proprio sì... si è cambiato espressione, ha detto alzati, ti faccio vedere se non ti portano in un carcere peggio di Pianosa, vieni con me, e se lo porta fuori, lo mette in macchina, e lui rimane fuori.*

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, ma c'è stato una qualche colluttazione? Perché lei prima ha parlato di botte (voci sovrapposte)*

TESTIMONE, BASILE R. - *E lui rimane fuori, mentre... siccome quello è un po' furbo nella sua ignoranza, ma è... è un po' furbo, ha capito...*

PUBBLICO MINISTERO - *Quello chi?*

TESTIMONE, BASILE R. - *...che... quello, Scarantino. Ha capito che... ha capito subito che... che veniva a casa a chiedere a me quello che... che era successo. E... e niente, nel frattempo chiede ai poliziotti che lo stavano... che stavano scendendo con la macchina, di... ma è stata una questione di... di poco, proprio, chiede di andare in bagno, che doveva andare in bagno, che doveva affrontare questo lungo viaggio... un lungo viaggio, doveva andare a Genova, e se si fermava che doveva andare in bagno. I ragazzi lo... lo riaccompagnarono... lo riaccompagnarono a casa, e... e trovarono... bussarono alla porta, bussò alla porta, entrò e nel frattempo c'era il Dottor Bo che parlava con me, dicendo... chiedendo a me come mai, perché, chi gliel'ha dato il numero, perché ha chiamato i giornalisti, e 'sta roba qua. E io non ho fatto neanche in tempo di dire Boh, che... che mi dice a me? Non lo so, cioè non... non... non riuscivo neanche... non sono riuscita neanche a... a dire una parola che entra il mio ex, e... e si è arrabbiato, dicendo che... che ci fa a casa qua, mentre mia moglie... mia moglie è da sola, e lui lo prese ha detto, adesso tu mi stai... cioè, tu non sei più nessuno e iniziarono a... a... a menarlo...E volarono calci e pugni, insomma, lui agitato, loro peggio di lui, e quindi...*

PUBBLICO MINISTERO - *Iniziarono a menarlo chi?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Al mio ex.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, chi lo ha menato?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Dottor Bo e... e Di Gangi.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lo hanno menato in che maniera?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Ma, volarono calci e pugni.*

TESTIMONE, BASILE R. - *C'aveva il viso tutto rosso, davanti ai bambini, più che altro.*

PUBBLICO MINISTERO - *Entrambi o solo uno dei due?*

TESTIMONE, BASILE R. - *No, ma l'altro lo bloccava, Di Gangi.*

PUBBLICO MINISTERO - *Di Gangi lo bloccava e il Dottore Bo lo menava?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì...Perché si era innervosito, perché lui gli aveva fatto questa cosa.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lei ha assistito?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, sì, ero lì davanti.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm. Oltre a lei, ai bambini e Di Gangi, al Dottore Bo e a Scarantino c'era qualcun altro all'interno della...*

TESTIMONE, BASILE R. - *Io ho iniziato a gridare, a dire ma... cioè, fermatevi che comunque ci sono i bambini, cioè non... non.....non mi pare il caso di fare tutto... tutta 'sta cosa davanti ai bambini, i bambini che gridavano e piangevano, perché erano spaventatissimi...E poi entrarono i ragazzi che stavano fuori, della... della scorta, quelli che stavano fuori, entrarono e si presero i bambini e se li portarono fuori, e poi lui si portò Scarantino e facendo credere che se lo stavano portando... oddio,*

in carcere, e invece lo hanno... lo hanno portato da... da Petralia..

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, ma lei ricorda se durante questo alterco, questo... insomma, questa colluttazione, furono messe le manette al... al signor Scarantino?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Chi glielie mise?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Lui, Bo, il Dottor Bo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm. Ma il... il suo ex marito si era difeso? Cioè, nel senso, aveva reagito all'aggressione? O era impossibilitato, perché lei ha detto era tenuto, e quindi...*

TESTIMONE, BASILE R. - *E no, impossibilitato, lo ha... lo ha bloccato il...*

PUBBLICO MINISTERO - *Cioè, quindi, la... l'aggressione è stata solo nei confronti di Scarantino, non è che Scarantino ha reagito, questo volevo capire.*

TESTIMONE, BASILE R. - *Era arrabbiato, ma non ha reagito...Non reagiva, perché aveva paura, giustamente, se hanno detto che lo portavano in carcere, giustamente, aveva paura delle botte, che poi... doveva subire, e non ha reagito...era molto agitato, ma non ha reagito con le botte lui.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ed è stato portato fuori dalla casa e messo in macchina in manette? O libero?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì, sì.*

(...)

DIFESA, AVV. SEMINARA - *... lei ha già riferito il comportamento del Dottore Bo, e del... e del Di Gangi, volevo chiederle suo marito, quando rientra a casa.. che atteggiamento ha, si muove contro il Dottore Bo, cioè, qual è l'atteggiamento di suo marito e il comportamento di suo marito, quando rientra a casa e la trova parlare con il Dottore Bo?*

TESTIMONE BASILE R. - *Ma perché lui entra e vede che, il Dottor Bo, ha... parla animatamente, arrabbiato con me, dicendo chi glielo ha dato sto numero di telefono? Come mai, perché? Cosa... e cosa è successo? E io non ho fatto neanche in tempo di dire, che cosa fosse successo, che entra il mio ex marito e vede questo... questo... cioè, nervosismo verso di me, e allora, dice, ma come si permette, ad entrare in casa, mentre io non sono a casa, e rivolgersi a mia moglie in questo modo, e insomma è successo poi...*

DIFESA, AVV. SEMINARA - *Sì, ma siccome lei ha riferito, che Scarantino è uno abbastanza violento, e... Nel momento in cui la... la trova lì dentro, è alterato, è aggressivo, si porta verso il Dottore Bo, verso Di Gangi?*

TESTIMONE BASILE R. - *Sì, era arrabbiato, era arrabbiato, e glielo sto dicendo ma che gli ha alzato le mani a Bo, no....Era arrabbiato, gli diceva ad alta voce, come si permette, cioè, magari gli è scappata pure qualche parolaccia, gli diceva come cavolo si permette, cioè, in modo volgare, e*

cioè, adesso non... non ricordo bene, però non gli alza... e cioè... e io pensavo che alzava le mani, che lui aveva detto, ti porto in carcere peggio di... di Pianosa, e...

(...)

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - *Nel... nel corso dell'episodio che le ha raccontato fra il Dottore Bo, l'ispettore Di Gangi e il signor Scarantino, oltre alle manette, qualcuno tirò fuori anche la pistola?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Sì.*

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - *E può... può riferire nel dettaglio?*

TESTIMONE, BASILE R. - *Ah, okay. Nel frattempo... nel frattempo... Di Gangi bloccò il mio ex, lo bloccò in un... in un mobile e... e gli puntò la pistola per farlo stare tranquillo, perché comunque lui era molto scalmanato, non... non... non stava fermo, e per questo lo... lo... lo picchiarono, per questo motivo, perché lui non... non... non stava fermo.*

PARTE CIVILE, AVV. CRESCIMANNO - *L'ultima cosa. In questo... in questa... dopo questo... questo episodio, lei ricorda se intervenne qualcuno... qualche funzionario della Questura di Imperia? Non parlo degli... degli agenti, o comunque, del... di chi faceva... diciamo, in prima persona, la vigilanza intorno a casa, faccio riferimento a funzionari della Questura, quindi, personale addetto un po' al... al... al coordinamento del... della sicurezza intorno a casa Scarantino.*

TESTIMONE, BASILE R. - *No, su questo non ricordo niente.*(v. pagg. 110 -121, 137-138, 201- 202 verbale del 21.03.2019).

Il racconto della Basile in ordine al rilascio e al contenuto dell'intervista da parte dell'ex marito ad Angelo Mangano è stato confermato dallo stesso giornalista – negli stessi identici termini – sia nell'ambito delle sit rese il 03.10.2013, sia nell'odierno dibattimento (ud. del 22.03.2019) che nell'ambito del procedimento incardinato presso la Procura di Messina (cfr. pagg. 64 e ss. richiesta di archiviazione del 05.06.2020).

Si riporta lo stralcio di interesse di tale ultimo atto:

“Nello specifico, riferiva (Mangano) che, il 26 luglio 1995, a seguito della diffusione della notizia di una presunta ritrattazione di Scarantino Vincenzo (Nel 1995 lavoravo presso il gruppo Mediaset di Milano ed ero il corrispondente da Palermo della emittente Italia 1. Ebbi modo di occuparmi della vicenda che riguardava la collaborazione di Vincenzo Scarantino il 26 luglio 1995. Quella mattina, intorno alle 11.30, la Adnkronos ha battuto la notizia che Scamatino aveva ritrattato le accuse sulla strage di via D'Amelio, che aveva dichiarato di avere detto delle bugie sulla vicenda e che aveva chiamato casa per dare questa notizia alla sua famiglia. La fonte dell'agenzia era l'avv. Petronio, che all'epoca era il difensore di Scarantino. La notizia mi venne riferita dalla sede Milano e mi fu

chiesto di occuparmene Nell'arco della mattinata le agenzie, tra cui l'Ansa, pubblicarono la smentita circa la ritrattazione di Scarantino. In particolare, la smentita veniva dalla Procura della repubblica di Caltanissetta e dal Ministero dell'Interno), egli si era recato a casa della madre dello Scarantino, con una troupe dell'emittente televisiva Italia Uno (Mi recai quindi a casa dello Scarantino con una troupe e ci accolse la madre).

Lì giunto, la donna gli aveva rappresentato di essere in possesso di una registrazione concernente la telefonata in cui il figlio le aveva manifestato la volontà di ritrattare le dichiarazioni rese sino a quel momento sulla strage di via D'Amelio, in quanto non veritiere (Mi recai, pertanto, a casa di Scarantino. La madre mi disse che era in possesso di una registrazione telefonica effettuata dalla stessa famiglia, che aveva tutto l'interesse a dimostrare l'estraneità dello Scarantino rispetto alla strage di via d'Amelio. Infatti, qualche giorno prima lo Scarantino aveva preannunziato la sua volontà di ritrattare e quindi la famiglia aveva registrato la telefonata in cui questi aveva riferito di avere mentito sulla strage).

Avuta la disponibilità della registrazione, aveva proceduto all'ascolto, rilevando, tuttavia, l'impossibilità di comprenderne il contenuto attesa la pessima qualità dell'audio (L'audio era pessimo e molto disturbato e non era comprensibile il contenuto della conversazione e comunque era inutilizzabile da un punto di vista giornalistico).

Pertanto, aveva fornito il suo numero di cellulare alla donna, con l'invito a comunicarlo al figlio qualora costui avesse voluto raccontare quella vicenda ad un giornalista (Io diedi alla madre il mio numero di telefono, dicendole che se il figlio avesse avuto voglia di parlare con un giornalista avrebbe potuto chiamarmi).

Dopo un quarto d'ora circa, mentre si trovava per strada, aveva ricevuto la telefonata dello Scarantino, il quale, in modo concitato, gli aveva confidato di aver raccontato menzogne con riferimento alla strage di via D'Amelio (Dopo circa 15 minuti, lo Scarantino mi chiamò. Sembrava molto agitato e nervoso. Il concetto che voleva esprimere era che lui voleva tornare in carcere e che aveva raccontato menzogne sulla strage).

Non trovandosi in redazione, aveva chiesto allo Scarantino di essere richiamato di lì a breve, così da poter registrare la telefonata (Gli chiesi se potevo registrare la telefonata e lui mi diede il consenso. Chiamò al centralino della sede, la telefonata passò alla sala R VM e la chiamata fu registrata).

Effettivamente, lo Scarantino aveva poi richiamato e la telefonata tra i due era stata registrata.

In quell'occasione, lo Scarantino gli aveva confermato di non aver detto la verità sulla strage di via D'Amelio, vicenda per la quale aveva accusato persone innocenti (Lui mi disse che aveva raccontato bugie e che aveva accusato persone innocenti. Mi disse che le cose che aveva detto le aveva lette sui

giornali).

Inoltre, gli aveva raccontato di torture subite mentre si trovava detenuto all'interno del carcere di Pianosa, indicando in Arnaldo La Barbera l'autore di quelle violenze (Scarantino mi disse che a Pianosa lo avevano torturato e gli avevano fatto urinare sangue. Gli chiesi chi avesse fatto questo e lui mi disse che era stato Arnaldo La Barbera Mi fece solo il nome di La Barbera. Gli chiesi che intenzione avesse e lui mi disse "voglio andare in carcere. Mi faranno morire in carcere ma avrò la coscienza pulita").

Rispondendo ad una sua domanda, lo Scarantino gli aveva confidato di aver comunicato l'intenzione di ritrattare ai magistrati che stavano raccogliendo le sue dichiarazioni sulla strage di via D'Amelio (gli chiesi se aveva informato della ritrattazione i magistrati che lo stavano gestendo e lui mi disse di sì).

Proseguendo nel suo racconto, il Mangano riferiva che, quel giorno stesso, nel corso del notiziario delle 18,30, l'emittente Italia Uno aveva mandato il servizio contenente la registrazione o della telefonata avuta con lo Scarantino; quel servizio, tuttavia, mancava della parte in cui quest'ultimo faceva riferimento alle violenze subite ad opera del Dott. Arnaldo La Barbera; ciò per una espressa volontà del direttore dell'epoca, Paolo Liguori (la telefonata durò circa 10-15 minuti. A quel punto chiamai il mio direttore, Liguori, e lo informai. Mi chiese di mandargli la registrazione. Mi richiamò e mi disse di fare un pezzo per l'edizione delle 18.30, dicendomi di non mettere la parte delle dichiarazioni che riguardavano il dott. La Barbera, in quanto andava verificata. Venne mandata in onda la parte relativa alle pressioni subite, senza indicare il nome del funzionario).

A dire del Mangano, quel servizio giornalistico aveva avuto scarso risalto sugli organi di stampa (Dopo il servizio, venni chiamato solo dal collega Francesco La Licata, inviato della Stampa di Torino, il quale mi chiese informazioni sulla mia intervista. La notizia, però, non ebbe alcuna risonanza Il giorno dopo, l'Unità e la Stampa furono gli unici giornali che si occuparono della vicenda).

Nell'articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa", a firma di Francesco La Licata, era scritto che, secondo un magistrato della Procura di Caltanissetta, il dott. Petralia, l'intervista fatta con Scarantino "era da attribuire ad un progetto della mafia" (Mi allarmai quando lessi il pezzo di La Licata. Preciso che era un mio amico ed anzi io ero un suo allievo. Lessi che questa intervista, secondo uno dei magistrati della Procura di Caltanissetta, era da attribuire ad un progetto della mafia. Si disse espressamente; "sono scesi in campo gli uffici stampa di cosa nostra". Era una

dichiarazione del dott. Petralia)⁵⁵⁴...

Il giorno successivo, il 27 luglio, era andato in onda un altro servizio televisivo avente ad oggetto sempre la telefonata avuta con Scarantino, il cui nucleo centrale era costituito dalle torture subite da quest'ultimo all'interno del carcere di Pianosa; anche in questo caso, il nome di Arnaldo La Barbera non era comparso (il 27 luglio 1995 venne mandato in onda un altro servizio sulla vicenda, che comprendeva anche la seconda parte dell'intervista, relativa alle torture subite da Scarantino a Pianosa, senza però fare riferimento a La Barbera)".

Nel corso dell'odierno dibattito Mangano ha poi precisato le vicende successive al rilascio dell'intervista:

P.M. DOTT. G. PACI – *Nel corso della telefonata con Scarantino accade qualche cosa?*

TESTE MANGANO – *Allora, subito dopo, subito dopo, insomma, finita la registrazione, il mio portatile comincia a squillare e il numero è quello della Questura, 210 1 1 1, il centralino della Questura, quindi io metto subito in relazione il fatto che Scarantino mi aveva chiamato e quindi era possibile che il suo telefono fosse sotto controllo.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Perché è immediatamente dopo la (sovrapposizione di voci) della registrazione?*

TESTE MANGANO – *Sì, immediatamente dopo. Io ero ancora in sala RVM, quindi stavo ancora lì, e decisi di non rispondere.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Mi scusi, al cellulare o... o attraverso la...?*

TESTE MANGANO – *No, no, al mio cellulare. Dieci minuti dopo, forse meno di dieci minuti dopo, insomma, quando io stavo scrivendo il pezzo, stavo cominciando a tagliare l'intervista, il centralinista della sede mi chiamò al... all'interno, dicendo: "Guarda, c'è la Questura che ti cerca. C'è il Dottore La Barbera che ti deve... ti vuole parlare urgentemente".*

P.M. DOTT. G. PACI – *Arnaldo La Barbera?*

TESTE MANGANO – *Arnaldo La Barbera. A quel punto dissi al centralinista: "Guarda", dico, "se dovessero richiamare, puoi dire che sono in sala RVM, sto preparando un servizio per la sera e quindi, insomma..."... Faccia conto che erano le 16.00, quindi i tempi erano stretti.*

(..)

P.M. DOTT. G. PACI – *Ma lei non pensò di richiamare a quel punto la Questura, dicendo: "C'è questa..."?*

TESTE MANGANO – *No, no, non... anche perché sapevo... ero certo che loro avessero sentito...*

⁵⁵⁴ Sul punto il narrato di Mangano è confermato, essendo agli atti (v. ud. del 22.03.2019) una copia del predetto articolo del quotidiano "La Stampa" del 27.07.1995 dal titolo "Scarantino: su via D'Amelio ho mentito" a firma di Francesco La Licata.

quindi, insomma, non dovevo informarli io. E quindi preparai il servizio. Mandammo in onda poi il servizio. Il centralino continuava a... A quel punto io avevo il portatile spento. Il centralino continuava a chiamare, dicendo: "Guarda, ti cerca la Questura. Ti cerca la Questura". Quindi subito dopo la messa in onda io chiesi al direttore di... cioè, lo informai su quello che stava accadendo e chiesi di potere parlare con l'Ufficio Legale, con il nostro Ufficio Legale. L'Ufficio Legale mi sconsigliò di parlare con il Dottore La Barbera e soprattutto di andare in Questura. Non mi ricordo con chi parlai, però mi disse: "Guarda", dice, "se hanno bisogno di te, ti devono convocare ufficialmente".

P.M. DOTT. G. PACI – Lei ricorda chi... non ricorda chi fosse della Questura che – diciamo – sollecitava questa... la cercava telefonicamente?

TESTE MANGANO – No. Lì, al centralino, no, cioè quelle... le telefonate che mi arrivavano in sede no.

TESTE MANGANO – Poi, tornando a casa il giorno dopo, insomma, trovai alcuni messaggi alla segreteria telefonica della mia abitazione e, appunto – diciamo – il contenuto era uguale, "Il Dottore La Barbera ti cerca, ti vuole parlare", e mi ricordo che a chiamare fu Rita De Angelis, che era una delle segretarie del Gruppo Falcone/Borsellino.

P.M. DOTT. G. PACI - ... un funzionario della Polizia, diciamo...

TESTE MANGANO – ... esatto, teneva i rapporti con noi della stampa.

P.M. DOTT. G. PACI – Le reazioni a questa... alla messa in onda di questo servizio...?

TESTE MANGANO – Ma le reazioni non ci furono, cioè, nel senso, da parte del... né della Procura di Caltanissetta né del... dell'Ufficio Falcone/Borsellino, cioè nessuno poi... Devo dire che non lo so, perché poi, insomma, diciamo che alla Questura io non risposi, però dalla Procura non arrivò nessuna... nessuna...

P.M. DOTT. G. PACI – Scusi, ma colleghi che in quel momento...

TESTE MANGANO – Allora, io ricevetti una sola telefonata dal mio collega/maestro – diciamo – Ciccio la Licata. Lui mi chiamò. Io ero già... Francesco La Licata. Io ero già fuori dalla redazione. Mi chiamò chiedendomi conferma su questa... sull'intervista e gli spiegai...

P.M. DOTT. G. PACI – Il servizio era già andato in onda?

TESTE MANGANO – Era già andato in onda, sì, sì, assolutamente sì, assolutamente... Lui mi chiamò – diciamo – subito dopo la messa in onda. Per cui mi chiese informazioni e ci parlammo su come avevo fatto e su quello che mi aveva detto, oltre a quello che era stato mandato in onda, insomma... e poi gli spiegai a Francesco La Licata quello che, insomma, era il contenuto della telefonata e, se posso aggiungere una... gli chiesi un consiglio, perché lui era stato... è stato il mio capo, insomma, il ... la persona da cui ho imparato questo mestiere... E quindi gli chiesi, dico:

“Guarda”, dico, “mi sta cercando il Dottore Arnaldo La Barbera. Che faccio?”. Io ero in tutta onestà tentato a presentarmi, perché comunque – era come dire un funzionario di Polizia, era una persona di cui mi fidavo, insomma, tutto sommato, cioè, nel senso, era...

P.M. DOTT. G. PACI – *No, anche per riscontrare – dico – voglio dire ... se l’avesse messo in onda senza sentirlo, magari rischiavate anche una de... una querela.*

TESTE MANGANO – *Sì, sì, sì. Allora, riscontrare no, perché l’Ufficio Legale mi disse chiaramente di non fare questo... di... questo passaggio, insomma, di riscontro, per cui La Licata mi disse: “No, guarda”, dice... Lui fece una battuta – devo dire – ma era una battuta però...*

P.M. DOTT. G. PACI – *... il cui senso era...?*

TESTE MANGANO – *Il cui senso era... dice: “No, guarda, non ti presentare. Puoi fare la fine di Big Jim”. Perché? Se vuole, gliela spiego.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Va beh, in soldoni perché... si capisce, però Big Jim era riferito a...?*

TESTE MANGANO – *Salvatore Marino...*

TESTE MANGANO – *Ma era una battuta⁵⁵⁵.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Va beh, è ovvio che, insomma, in una conversazione privata si fanno battute.*

TESTE MANGANO – *Era una (sovrapposizione di voci). Quindi, andando avanti, io il giorno dopo... Io avevo in quel periodo una casa al mare, avevo affittato una casa al mare. Avevo dei bimbi*

⁵⁵⁵ Nel corso del controesame il giornalista ha poi spiegato l’origine di quello scambio con il suo collega La Licata:

PARTE CIVILE, AVV. AVELLONE – *Sì. Okay. Senta, quando parlò con il Dottore La Licata, col suo collega, anche il Dottore La Licata le consigliò – diciamo – di allontanarsi da Palermo?*

TESTE MANGANO – *Sì, lui mi disse... No, no, mi disse di non andare in Questura, però – dico – se posso, Avvocato... la spiego questa storia. Io lavoravo al “Giornale di Sicilia” ai tempi del... della morte di Marino in Questura e anche quella volta – come dire – non venni creduto. Io quella mattina stavo in Questura e – come dire – la notizia venne fuori come un extracomunitario trovato morto in... su una spiaggia di Sant’Erasmo, che è un quartiere di Palermo. Per un caso fortuito io stavo davanti al Questura e incontrai una mia fonte, insomma, un funzionario che stimavo e conoscevo, che mi consigliò di non salire, dice: “No, guarda, non andare su, perché stanotte qui c’è stato... come dire, è successo un problema”. Mi smi... Mi... Come dire, mi portò un po’ in disparte e mi fa, dice: “È morto un latitante”.*

PARTE CIVILE, AVV. AVELLONE – *Sì.*

TESTE MANGANO – *Quindi io, come dire, poi, facendo le verifiche, capii che quel corpo ritrovato... Chiami il “Giornale” e mi ricordo perfettamente questa volta. Erano le dieci del mattino/dieci e mezza del mattino. “Il Giornale di Sicilia” è un giornale che va fuori... Come dire, La Licata mi disse, dice: “No, guarda”, dice, “lasciamola stare”. Dice: “È una storia che non ci convince. Insomma, lascia perdere, non...”. Mi disse esattamente: “Non siamo al giornale «L’Ora»”. ...Quindi, insomma, quella volta... Poi, invece, la sera, insomma, venne fuori la notizia che c’era stato – come dire – questo morto in Questura...Ecco, per quello lui fece quella battuta, insomma...*

(..)

DIFESA, AVV. PANEPINTO – *Per esempio la fonte cui lei ha fatto riferimento a proposito della vicenda... credo che sia quella di Big Jim, se ho capito bene... però in ogni caso – dico – quella stessa fonte che lei aveva proprio all’interno della Questura, successivamente ebbe modo di non interloquire con lei, le rifiutò colloqui, ebbe sensazione o percezione di atteggiamenti di... particolari?*

TESTE MANGANO – *Quella fonte era Ninni Cassarà, Avvocato.*

DIFESA, AVV. PANEPINTO – *Cambiò atteggiamento nei suoi confronti dopo questo fatto?*

TESTE MANGANO – *No, non c’era più Ninni Cassarà (v. pagg. 45-46, 67-68 verbale ud. del 22.03.2019).*

piccoli e quindi, insomma, stavo al mare. Il giorno dopo, passando da casa, insomma, per la posta e quant'altro, il portiere del... dello stabile... dove abitavo a Palermo, mio disse: "Guardi, Dottore", dice, "sono venuti ieri sera dei Poliziotti a cercarla, hanno chiesto delle informazioni su di lei, su sua moglie, insomma", dice, "però", dice, "a me hanno fatto una strana impressione"... Volevano sapere dove... mia moglie fa l'insegnante... che scuola... dove insegnava, insomma, chiesero delle informazioni strane, tant'è che appunto...

P.M. DOTT. G. PACI – *Ma anche i suoi figli?*

TESTE MANGANO – *Anche i miei figli, sì, sì, sì. E quindi questa cosa lo stranì e – devo dire - stranì anche me. Tornai in redazione...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Scusi, ma per complete l'informazione... Che ne so, chiesero di essere contattati? Cioè, alla fine...*

TESTE MANGANO – *No, non si... perché io ho chiesto: "Scusi", dico, "ma le hanno mostrato un tesserino...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Si sono qualificati, diciamo?*

TESTE MANGANO – *... si sono qualificati?". Dice: "No, assolutamente no", tant'è... ma è sempre una battuta... il portiere disse: "Guardi", dice, "a me non sembravano Poliziotti, a me sembravano rapinatori", ma era – come dire – per... in qualche modo per...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Va beh, non era... intanto capiamo che noi erano in borghese... che erano in borghese...*

TESTE MANGANO – *Erano in borghese, assolutamente sì... montai il... un altro servizio, il quale andò in onda nell'edizione di mezzogiorno e mezzo... e poi, su suggerimento dell'Ufficio Legale, lasciai la città.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Scusi, questo secondo servizio che va in onda il giorno dopo... e che viene diffuso... che viene messo in onda... all'edizione del mezzogiorno e mezzo... in che cosa si differenziava da quello andato in onda il giorno prima?*

TESTE MANGANO – *Si di... Noi... Sì. Allora, nella prima parte... Noi il giorno prima avevamo dato la notizia sul... sulla ritrattazione, che lui aveva accusato degli innocenti e che quindi... e che voleva tornare in carcere e voleva andare ai processi, dove si celebrava appunto la strage del Dottore Borsellino.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Per dire la verità, insomma? Per ritrattare le accuse?*

TESTE MANGANO – *Assolutamente sì. Il giorno dopo mandammo in onda la storia di Pianosa, delle torture, della... delle pennicilline e del fatto che gli facevano urinare sangue.*

(...)

P.M. DOTT. G. PACI – *Dopo che succede?*

TESTE MANGANO – *Dopo più nulla. Cioè, dopo che succede? Io... Il direttore mi dà delle ferie forzate e mi dice di... come dire...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Motivate dal fatto che...?*

TESTE MANGANO – *Motivate dal fatto che l'Ufficio Legale aveva in qualche modo consigliato che io lasciassi la città.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Ma lei aveva parlato... aveva raccontato... confidato al direttore di questo strano – diciamo – riferimento fattole dal portiere?*

TESTE MANGANO – *Sì, assolutamente sì, assolutamente sì, assolutamente sì, sì, sì, assolutamente sì.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Scusi, la Questura in tutto questo... la Procura di Caltanissetta si erano...?*

TESTE MANGANO – *No. Da quel momento in poi... Cioè, da quando io mi nego, insomma, al telefono e da qua... quando non mi presento a questo colloquio informale con il Dottore La Barbera, non succede più nulla.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Non succede più nulla, almeno che riguardi lei...*

TESTE MANGANO - *... che riguardi me, sì.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Lei sa se... è a conoscenza se altri suoi colleghi o lo stesso Dottore Liguori sono stati contattati... altri della struttura di "Mediaset"?*

TESTE MANGANO – *Non quel giorno perlomeno, non quel giorno, perché io vado via, prendo una decina di giorni di ferie. Al rientro... Quindi da quel momento in poi io – devo dire – stacco il portatile, insomma, e in tutta sincerità io passo le mie giornate in barca, cioè metto la mia famiglia in barca e ci allontaniamo dalla costa, stiamo lì, stiamo quasi tutto il giorno a mare, insomma.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Va bene, quindi stacca – diciamo – come si...*

TESTE MANGANO – *Stacco, sì, proprio mi allontano persino dalla terraferma. Quando rientro a lavoro, mi viene... il direttore mi informa che le cassette che io avevo realizzato, i servizi e il master erano stati – come dire – blindati dalla Procura di Caltanissetta.*

P.M. DOTT. G. PACI – *In che senso?*

TESTE MANGANO – *Nel senso che c'era un... una disposizione della Procura, che era arrivata – credo – il 27 o il 28, insomma, giù di lì, dove si diceva che bisognava cancellare dai computers e dai masters e comunque dai nastri tutto quello che riguardava Vincenzo Scarantino, per proteggere il collaboratore di giustizia.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Uhm. Lei questa disposizione, questa... questo decreto della Procura l'ha mai visto, l'ha mai consultato?*

TESTE MANGANO – *No, mai visto, mai, mai, mai, anche perché è andato direttamente a Milano.*

P.M. DOTT. G. PACI – *All'Ufficio Legale?*

TESTE MANGANO - *All'Ufficio Legale, sì, sì.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Quindi le viene comunicato che il master e anche il... sia quindi il master che era nel computer sia a Milano a quel punto che a Palermo... era stato cancellato?*

TESTE MANGANO – *No. Allora, era stato cancellato tutto quello che riguardava Milano. Per quanto riguarda Palermo, ho scoperto, appunto, rientrando dalle ferie, che il master – diciamo – l'originale era stato portato via da due funzionari della Questura, che si erano presentati nella tarda serata del 27...*

P.M. DOTT. G. PACI - *... quindi il giorno dopo, quando lei era in ferie, no?*

TESTE MANGANO – *... esatto, diciamo, nel pomeriggio, dopo la messa in onda dell'ultimo servizio e avevano chiesto di potere ascoltare quella registrazione.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Del master originale?*

TESTE MANGANO – *Il master originale, esatto. Una volta ascoltato... Parlando col tecnico, che era l'unico in turno a quell'ora durante il periodo di ferie, mi disse: "Guarda", dice, "sapevano esattamente che..."...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Che si chiamava...?*

TESTE MANGANO – *Eh, si chiamava Gianni Ferrante, perché, ahimè, non c'è più. Mi disse, dice: "Era gente che sapeva che fare", cioè, nel senso, non chiesero le re... dice, volevano il master e quindi, dice: "Mi dai il beta col master", insomma, era... erano persone abbastanza preparate. P.M. DOTT. G. PACI – Uhm. TESTE MANGANO – Quindi, subito dopo la... avere sentito, insomma, il nastro, dissero: "Questo serve a noi. Ce lo portiamo via".*

P.M. DOTT. G. PACI – *Avevano un atto che notificarono?*

TESTE MANGANO – *No, no, assolutamente no. Si presentarono come funzionari del Gruppo Falcone/Borsellino, ma solo quello.*

(...)

P.M. DOTT. G. PACI – *Ma lei, quando ne parla col direttore, insomma, questo... questa...?*

TESTE MANGANO – *I passaggi io non li ho seguiti...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Questi passaggi...?*

TESTE MANGANO - *... perché non ero in sede, però sì, il direttore mi disse: "Guarda, la Procura ci ha sequestrato tutto. Non puoi più usare – come dire – né registrazioni né immagini di Scarantino né della famiglia di Scarantino.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Scusi, lei ha consegnato un dvd quel giorno alla.... alla D.I.A.? (si riferisce all'escussione a sit del 3.10.2013)*

TESTE MANGANO – *Esatto.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Conteneva che cosa?*

TESTE MANGANO – *Allora, conteneva che cosa? Per tutto quel periodo, cioè – diciamo – dal giorno del... della disposizione della Procura di Caltanissetta a quando io ho consegnato i dvd alla D.I.A. il... cioè, tutto quello che riguardava Scarantino, tutt’oggi, Dottore Paci, cioè, in que... se io ora chiamo il desk immagini “Mediaset” e chiedo Scarantino, loro mi dicono: “Guarda, c’è una disposizione a non potere usare le immagini – diciamo – e chiedere il parere dell’Ufficio Legale”... quindi non è cambiato nulla di fatto.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Quindi, scusi, queste immagini sono criptate, nel senso che chi le vuole vedere deve chiedere all’Ufficio Legale o sono cancellate?*

TESTE MANGANO – *No, no, sono cancellate. C’è nero, sui nastri c’è nero.*

TESTE MANGANO – *Sì, sì, assolutamente. Perché rispuntano quel materiale?*

P.M. DOTT. G. PACI - *... che lei poi consegna alla D.I.A.*

TESTE MANGANO – *Perché chi ha avuto l’incarico di cancellare a Milano quelle registrazioni, ne conservò una copia. Noi lo chiamiamo “il tecnico disubbidiente”...Ne consegnò... Insomma, ha un intuito, immagino, cioè consegna la messa in onda, quindi i due servizi andati in onda, in un server off-line... quindi ne fa una copia e le mette lì, anche per sua conosce... cioè, per suo... per una sua passione – diciamo – della (sovrapposizione di voci).*

P.M. DOTT. G. PACI – *Quindi questo lo fa un tecnico a Milano?*

TESTE MANGANO – *Lo fa un tecnico a Milano, sì, sì.*

P.M. DOTT. G. PACI – *E come rispuntano?*

TESTE MANGANO – *Rispuntano dopo vent’anni, perché un mio collega, Massimiliano Di Dio, un giovane collega assunto all’epoca da poco alla sede di Palermo, si occupa del “Borsellino Quater”, fa una telefonata all’Avvocato Di Gregorio per mettersi d’accordo su... insomma, e viene fuori questa storia di Scarantino, cioè, lui viene informato di questo mio servizio mandato in onda vent’anni fa e a questo punto – come dire – chiama Milano, ce... perché lui non conosce le dinamiche, insomma, lui non sa del sequestro, non sa assolutamente di nulla, quindi chiama Milano, il desk immagine, e per un caso fortuito parla col tecnico disubbidiente...*

P.M. DOTT. G. PACI – *Uhm, uhm. Che si chiama...?*

TESTE MANGANO - *Che si chiama...? Non lo so, Dottore Paci, onestamente non... non ho idea. È un tecnico a Milano che...*

P.M. DOTT. G. PACI – *In servizio qualche anno fa, quando il Di Dio lo...?*

TESTE MANGANO – *Sì, sì, esatto, esattamente. E quindi vengono fuori da questo server off-line i due servizi, ecco, messi da parte.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Ma il servizio, quindi, è corredato dalle immagini che lei gira a casa Scarantino – giusto? - ...*

TESTE MANGANO – *Esattamente, esattamente, sì, sì, sì...* (v. pagg. 16-30 verbale del 22.03.2019).

Si può certamente concordare con il fatto che Mangano nel corso dell'odierno dibattimento abbia rilasciato dichiarazioni inedite rispetto alla sua escussione a sommarie informazioni del 3.10.2013 (si pensi alla telefonata intercorsa con Liguori la mattina da 26.07.1995 o l'episodio degli agenti in borghese che chiedevano informazioni sulla sua persona e sui suoi familiari al portiere dello stabile dove egli risiedeva all'epoca dei fatti) e sia stato impreciso in ordine ad alcune contestualizzazioni temporali comunque marginali e certamente giustificabili alla luce del lungo tempo trascorso (si pensi al momento in cui sarebbe avvenuta la telefonata con Paolo Liguori o al momento in cui apprende dei messaggi lasciati sulla segreteria telefonica di casa).

Epperò si tratta di riserve che non possono incidere in alcun modo sulla credibilità di Mangano sotto i profili - che più propriamente attengono all'odierno procedimento – relativi al fatto storico (ormai notorio) dell'esistenza dell'intervista e al contenuto della stessa.

Rispetto a quest'ultima rimane solo il problema della parte “non più recuperata” dell'intervista in analisi in cui Mangano ha affermato vi fossero i riferimenti ad Arnaldo La Barbera come autore delle condotte che portarono Scarantino a “convincersi” a collaborare falsamente con la giustizia.

Si tratta di una circostanza che Mangano ha raccontato in maniera costante nelle varie occasioni in cui è stato sentito (escussione a sit del 3.10.2013, esame nell'odierno dibattimento, escussione a sit nel procedimento di Messina del 11.07.2019) e rispetto alla quale deve osservarsi che non è stato fornito dalle difese degli imputati alcun elemento volto a minare la credibilità del giornalista sul punto in questione.

In altri termini, non vi è alcun elemento che possa far ritenere che Mangano abbia avuto al tempo (o abbia sviluppato in seguito) motivi di risentimento nei confronti nel Dott. La Barbera che lo abbiano portato a dichiarare falsamente che nell'intervista in parola Scarantino⁵⁵⁶ avesse indicato il superpoliziotto come *deus ex machina* della sua falsa collaborazione.

Tutte le ulteriori eccezioni formulate dalla difesa di BO' in ordine alla credibilità di Mangano sono assolutamente inconferenti poiché riguardano le vicende successive alla messa in ordine

⁵⁵⁶ E sul punto non può non evidenziarsi che nell'odierno dibattimento Scarantino ha affermato, sia in sede di esame che in sede di controesame (v. pag. 192 verbale ud. del 19.06.2019) di avere fatto riferimento ad A. La Barbera nel corso dell'intervista rilasciata a Mangano:

P.M. DOTT. G. PACI – *E gli disse cosa a Mangano?*

TESTE SCARANTINO – *Io a Mangano mi ricordo che gli dicevo che... “Io della strage non ne so niente. Sono tutte falsità. Queste persone sono innocenti, compreso me. A me mi ha fatto dire tutto questo Arnaldo La Barbera e la Polizia”, perché io chiamavo la Polizia, al Dottor La Barbera, Dottor Bo, non è che dicevo singolarmente, perché a me mi avevano insegnato questo e poi io cominciai a parlare in plurale, però, quando io parlo della Polizia, è del “Gruppo Falcone e Borsellino”. Non voglio inserire altri Poliziotti nella... in questa cosa. Io parlo della Polizia che mi... Il riferimento è solo a questo “Gruppo Falcone-Borsellino”. Dopo telefono proprio mi sono scarricato, proprio mi sentivo come se fossi in spiaggia, libro, con la mente propria... (v. pag. 33 verbale ud. del 17.05.2019).*

dell'intervista rispetto alle quali Mangano non può riferire alcunché perché il teste, oltre ad essere un giornalista (e non certo un giurista), ha chiarito che i successivi passaggi non li ha seguiti (v. pag. 30 verbale del 22.03.2019).

Nel rinviare a quanto già si è detto nel par. 13.1.2 (v. in particolare nota n. 501), in questa sede può solo osservarsi che nel proc. 404/ 1995 RGNR mod. 44 non state rinvenute le cassette, non è stato rinvenuto alcun decreto di sequestro (ma solo una delega “ad acquisire”) né tantomeno alcun ordine di cancellazione dai server (cfr. sul punto anche pag. 30 verbale ud. del 07.02.2020 teste di p.g. Castagna).

Né sul punto è parso chiarificatore l'intervento del Dott. Petralia, titolare del procedimento:

PUBBLICO MINISTERO - *Va bene. Ultima domanda su questo punto, lei ha ricordo se venne disposto un provvedimento di sequestro della intervista rilasciata da Scarantino al... al... al giornalista?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Allora, questo provvedimento di sequestro agli atti c'è?*

PUBBLICO MINISTERO - *E noi non l'abbiamo trovato.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Io ricordo di aver... forse proprio di averlo fatto io, però, poi, ho appreso, ripeto, per la diffusione delle notizie, che questo... che... che in effetti, però, documentalmente non...*

PUBBLICO MINISTERO - *Documentalmente non risulta, almeno.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Io ricordo... io ricordo... ricordo che ci... ci ponemmo il problema o mi posi il problema, sono quelle decisioni che, poi, si debbono prendere in tempo molto rapido, e quindi col rischio anche di sbagliare, se era il caso di sequestrare il... il supporto magnetico, e mi pare di avere disposto questo... questo sequestro, che se è stato disposto, deve essere stato eseguito, ci deve essere un verbale di sequestro, non c'è niente?*

PUBBLICO MINISTERO - *Noi non l'abbiamo trovato.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Ma la cassetta dove sta?*

PUBBLICO MINISTERO - *E... Sarebbe stata la domanda successiva e che io avrei posto a lei, diciamo.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *E no, scusate adesso non... cioè, sono... stiamo facendo una cosa molto seria, e mi dispiace sorriderne, però, non... non sono in condizioni di... di dire, io... non c'è, quindi la cassetta agli atti del...*

PUBBLICO MINISTERO - *Però, il dato fattuale, allo stato, ecco, tutte le ricerche che sono state fatte*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Ma se è stato fatto... se le... se le ricerche sono state fatte nel 990 o nel 2430 forse non si poteva trovare.*

PUBBLICO MINISTERO - *E Dottore Petralia, ci permettiamo, come dire? Di dire che non è stata una ricerca limitata solo a questi*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Lo credo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, così come, insomma, non c'è un deposito di questo... di questo documento nell'ambito... in ambito processuale, quindi questo come ulteriore cosa. Dico, ma prescindendo dal dato ipotetico, sul quale posso anche convenire, il dato fattuale allo stato è, salvo ulteriori sviluppi, che non esiste... non è stato reperito né il provvedimento di sequestro, men che meno il contenuto originale della registrazione, perché poi ne è stata ordinata, almeno da quello che risulta, la cancellazione nei... addirittura nei master di Mediaset, quindi, insomma...*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Ma da chi è stato ordinato?*

PUBBLICO MINISTERO - *E questa è la disposizione che hanno avuto... che hanno... che ha avuto Mediaset, che infatti ha cancellato dal... dal master quella registrazione, ne è rimasta solo una copia del messo in onda sol perché un funzionario... un dipendente di Mediaset, come dire? Si è fatto parte diligente contro le disposizioni dell'azienda e ne ha conservata una copia, ma solo di... del messo in onda, non delle... della registrazione integrale, nel messo in onda non c'è il nome del Dottor Arnaldo La Barbera, che invece Scarantino riferisce di aver menzionato, e ce lo dice anche il giornalista, riferisce di aver menzionato al... in quella occasione. Ciò posto, il suo ricordo è che lei ha redatto un provvedimento di sequestro, quindi lei ha disposto anche... la cancellazione dal master?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *...ho... ho questo... no, disposto la cancellazione del master probabilmente è troppo. Io ricordo che ci ponemmo il problema se andava sequestrata, comunque, la cassetta, perché se poteva essere il corpo del reato di... reato di... adesso dico favoreggiamento, non so che altre ipotesi poteva configurarsi, ma le ripeto, separatamente perseguito in un diverso procedimento, non poteva essere nel... nel 2430, e quindi, credo che qualunque buon Pubblico Ministero, intanto, ne avrebbe disposto il sequestro, ripeto, non per evitare che andasse in onda, ma proprio come corpo del reato.(v. pagg. 129-131 verbale ud. del 20.01.2020).*

Tornando al racconto della Basile in ordine all'antefatto da cui muove la vicenda, cioè la visita di Di Gangi alla casa di Scarantino e i motivi di questa visita (la contestazione dell'alibi di Scotto) è riscontrato dal racconto dello stesso Di Gangi.

Si badi è un racconto che Di Gangi effettua per la prima volta nel corso dell'odierno dibattimento pur essendo stato sentito sia nel giudizio di appello del Borsellino Bis (v. il par. 2.2 in cui si riporta anche lo stralcio motivazionale che fa riferimento proprio alla deposizione del predetto teste) che nel giudizio di primo grado del Borsellino Quater (v. anche par. 22).

PUBBLICO MINISTERO – *Senta, lei dice: “La prima... l'unica volta che mi sono occupato di queste questioni è quando mi hanno mandato un fax da Palermo”, etc. Può per favore riferire in maniera*

dettagliata questa questione?

TESTE DI GANGI – *In maniera dettagliata: mi hanno mandato un fax e mi hanno detto di leggerlo allo Scarantino e chiedergli se lui fosse sicuro di... cosa aveva da dire in merito a questo articolo apparso sul giornale. Io questo feci...*

PUBBLICO MINISTERO – *Chi gliel'ha mandato questo? Lei da chi viene contattato?*

TESTE DI GANGI – *Dall'Ufficio di Palermo*

PUBBLICO MINISTERO – *L'ufficio di Palermo nella persona di chi?*

TESTE DI GANGI – *Non me lo ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Cioè, l'ufficio di Palermo la contatta per chiederle che cosa?*

TESTE DI GANGI – *Per dirmi di andarmi... di andare in Questura a ritirare questo fax che... che stava arrivando e sottoporlo allo Scarantino...e questo feci.*

TESTE DI GANGI – *Era un articoletto apparso... un ritaglio de "Il Giornale di Sicilia", mi pare.*

PUBBLICO MINISTERO – *Eh, e che diceva?*

TESTE DI GANGI – *Che nella... nel periodo della strage lo Scotto si trovava a Palermo, alloggiava a Palermo, si trovava a... a Bologna per... e alloggiava lì. E infatti poi noi abbiamo verificato...*

PUBBLICO MINISTERO – *E lei va dallo Scarantino, scusi, a fare che? Qual è il senso di questa cosa?*

TESTE DI GANGI – *Mi è stato detto di fare questo...*

PUBBLICO MINISTERO – *E il motivo...?*

TESTE DI GANGI – *E non lo chieda a me, me l'ha chiesto... me l'ha detto l'Ufficio.*

PUBBLICO MINISTERO – *E lo so, però lei va ad adempiere una disposizione che le dà l'Ufficio, lei deve capire, immagino, che cosa va a fare, no? Cioè, altrimenti lei va là con l'articolo, legge l'articolo... Le spiegano a cosa fosse finalizzata questa attività che doveva fare?*

TESTE DI GANGI – *Se lui fosse sicuro della presenza dello Scotto il giorno della strage, questo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Uh. In quel momento il suo dirigente chi è?*

TESTE DI GANGI – *Il dottore Bo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Il dottore Bo. Oh, quindi lei va a casa... che momento della giornata siamo?*

TESTE DI GANGI – *Ah, non lo ricordo, guardi...probabilmente pomeriggio.*

PUBBLICO MINISTERO – *E che cosa fa?*

TESTE DI GANGI – *Leggo l'articolo allo Scarantino.*

PUBBLICO MINISTERO – *Chi c'è in casa? C'era anche la sua collega⁵⁵⁷ o c'è soltanto lei?*

⁵⁵⁷ Dall'analisi della produzione documentale relativa ai turni a S. Bartolomeo a Mare sembra trattarsi dell'allora viceispettore Satariano Graziella (della quale non è stata chiesta l'audizione nell'odierno procedimento).

TESTE DI GANGI – *Non mi ricordo, penso che c'era pure la collega.*

PUBBLICO MINISTERO – *E quindi...?*

TESTE DI GANGI – *E quindi niente, leggo l'articolo e basta, poi poco tempo dopo siamo andati via io e la collega.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ma nel momento in cui legge questo articolo lo Scarantino che fa?*

TESTE DI GANGI – *Era un poco stizzito da questo articolo che gli ho letto, però io mi sono limitato, a leggere l'articolo e basta.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ma lei doveva fare un verbale?*

TESTE DI GANGI – *No, non mi è stato... non ho fatto nessun verbale e non mi è stato chiesto di fare nessun verbale.*

PUBBLICO MINISTERO – *Quindi lei va là, legge questo articolo e Scarantino...?*

TESTE DI GANGI – *E Scarantino non lo so, probabilmente questa cosa l'ha presa male, si...*

PUBBLICO MINISTERO – *Non probabilmente, c'era lei, quindi lei ci deve dire se...*

TESTE DI GANGI – *Ma io... io cosa...?*

PUBBLICO MINISTERO - *... se ha percepito... se e come Scarantino ha percepito questa...*

TESTE DI GANGI – *Non l'ha percepita bene probabilmente.*

PUBBLICO MINISTERO – *E lei lo dice perché? Cioè, che non l'ha percepita bene lei lo ha ricavato da cosa?*

TESTE DI GANGI – *Ma impressione che... la mia impressione.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ricavata da quali elementi oggettivi?*

TESTE DI GANGI – *Non... non glielo so dire, guardi.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ha dato in escandescenze...?*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO - *... ha cominciato a urlare...?*

TESTE DI GANGI – *No, no...*

PUBBLICO MINISTERO - *... era calmo, era tranquillo?*

TESTE DI GANGI – *No, non mi... non mi ricordo se... non penso, ma... non mi ricordo se è stato il... quel pomeriggio stesso o l'indomani e mi ha detto che lui voleva ritornare in carcere, qualcosa del genere, e io poi ho avvisato l'Ufficio di questa sua...*

PUBBLICO MINISTERO – *No, fermiamoci un attimo, scusi, per gradi, poi arriviamo a questa ulteriore circostanza. Quindi, Scarantino, lei dice, non l'ha presa bene, “non mi ricordo però perché”.*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO – *Va bene. Lei che fa a quel punto?*

TESTE DI GANGI – *A quel punto niente, che devo fare?*

PUBBLICO MINISTERO – *E non lo so, siccome lei svolge questa cosa su input... del suo Ufficio di Palermo, si mette in contatto con Palermo...?*

TESTE DI GANGI – *No, ho chiamato Palermo e gli ho detto che gliel'ho letto l'articolo, sì.*

PUBBLICO MINISTERO – *Uh. E con chi ha parlato?*

TESTE DI GANGI – *Non... non mi ricordo se ho parlato col dottore Bo... se ho parlato con... ho parlato col dottore Bo. Non mi ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ma lei ha fatto una relazione di servizio, immagino.*

TESTE DI GANGI – *No, no.*

PUBBLICO MINISTERO – *Come mai?*

TESTE DI GANGI – *Non mi è stata chiesta e non... non l'ho fatta.*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei non ha mai redatto relazioni di servizio...*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO - *... anche se non le sono mai... se non le sono state chieste su attività che svolgeva?*

TESTE DI GANGI – *Non... che io... a mio ricordo no.*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei ha chiesto se doveva fare una relazione di servizio su questa vicenda, su questa questione?*

TESTE DI GANGI – *No, non ho chiesto. No.*

PUBBLICO MINISTERO – *E come mai?*

TESTE DI GANGI – *Non l'ho chiesto.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ho capito. E da Palermo che le dicono?*

TESTE DI GANGI – *Niente, non... non ricordo io, non ho ricordi.*

PUBBLICO MINISTERO – *Non ha ricordi?*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO – *E poi che succede?*

TESTE DI GANGI – *Qualche giorno dopo, non mi ricordo se l'indomani o... lo Scarantino poi dici... fa... fa la telefonata al... col giornalista, in cui dice...*

PUBBLICO MINISTERO – *Ma prima della telefonata col giornalista...? Innanzitutto, questa vicenda, per quello che lei riesce a ricordare, avviene quanto tempo prima rispetto alla telefonata col giornalista?*

TESTE DI GANGI – *No, non... non la so collocare.*

PUBBLICO MINISTERO – *Tra questo primo momento e la telefonata al giornalista lei ha altri contatti con Scarantino?*

TESTE DI GANGI – *Non mi ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Non se lo ricorda. Allora, siccome la... Innanzitutto, giusto per farglielo comprendere, a noi risulta che lei svolge il servizio in questo periodo, dal 21 luglio al 27 luglio del '95. La ritrattazione, per così dire, televisiva, questo è un altro dato oggettivo che le do, questo per sollecitare il suo ricordo, avviene il 26 luglio del 1995.*

TESTE DI GANGI – *No, non lo ricordo io.*

PUBBLICO MINISTERO – *Non lo ricordava. Quindi, io le ho domandato se tra questo momento in cui lei va a fare questa attività, sollecitato dal suo ufficio di Palermo, e la ritrattazione di Scarantino lei aveva avuto altri contatti con lo Scarantino e lei ha detto...*

TESTE DI GANGI – *Scarantino non ha voluto poi più aver contatti con noi... voleva parlare solo con personale del... è intervenuto il dirigente della Squadra Mobile di Imperia.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ecco, che lo Scarantino il 25, quindi il giorno prima della ritrattazione a "Studio Aperto", avesse avuto un contatto con la Questura di Imperia, un colloquio con un funzionario della Questura di Imperia, lei ne era a conoscenza?*

TESTE DI GANGI – *Non ricordo, penso... penso di sì, perché lui con noi non voleva parlare, noi poi ne abbiamo parlato con... con il dirigente della Squadra Mobile di Imperia...ci siamo tornati l'indomani...Scarantino mi ha detto che non aveva bisogno di niente e io poi, successivamente, ho saputo che... che lui si era... aveva chiesto di parlare con personale della Questura di Imperia.*

PUBBLICO MINISTERO – *Ma lo ha saputo quando, quando lei va il giorno dopo a casa di Scarantino?*

TESTE DI GANGI – *No, non lo ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO – *Non lo ricorda. Ma il fatto che Scarantino le avesse detto che non aveva più bisogno di lei e che poi lei apprende che aveva avuto un contatto col funzionario della Questura di Imperia, lei lo comunica a Palermo?*

TESTE DI GANGI – *Penso di sì...non ho un ricordo preciso.*

PUBBLICO MINISTERO – *Uh. Ma lei ricorda la presenza del dottor Bo in quei momenti?*

TESTE DI GANGI – *Il dottore Bo non mi... forse arriva la mattina, quando poi noi lo accompagniamo a Genova... a Imperia, per quello che ricordo io.*

PUBBLICO MINISTERO – *Quindi il dottore Bo viene a San Bartolomeo al Mare la mattina di quel giorno?*

TESTE DI GANGI – *Per quello che è il mio ricordo sì.*

PUBBLICO MINISTERO – *E viene a fare cosa? Perché?*

TESTE DI GANGI – *No, non... viene... non lo so perché è venuto, per... forse ha accompagnato il dottore Petralia, non lo so.*

PUBBLICO MINISTERO – *Insomma, il dottore Bo è il suo dirigente; lei lo sapeva che il dottore Bo doveva venire ... a San Bartolomeo al Mare?*

TESTE DI GANGI – *Sono andato a prenderlo io all'aeroporto.*

PUBBLICO MINISTERO – *Eh, e sapeva perché il dottore Bo doveva venire lì a San Bartolomeo?*

TESTE DI GANGI – *Per la vicenda che... per quello che era successo.*

PUBBLICO MINISTERO – *“Per quello che era successo” cosa?*

TESTE DI GANGI – *Per la ritrattazione dello Scarantino.*

PUBBLICO MINISTERO – *No, perdoni, se il dottore Bo arriva il 26 luglio mattina a Genova, a San Bartolomeo al Mare, lo Scarantino non ha ancora ritrattato ufficialmente... il servizio sulla ritrattazione viene mandato in onda nel TG pomeridiano di “Studio Aperto” delle ore 18:00 e per altre vie, per altre fonti noi sappiamo che il tutto si svolge dall'ora di pranzo*

TESTE DI GANGI – *No, io questo non lo ricordo, allora no... il ricordo non è... non è limpido. Non so che dirle io.*

PUBBLICO MINISTERO – *Arriva il dottore Bo a San Bartolomeo al Mare e che cosa succede?*

TESTE DI GANGI – *Niente, dice... gli dice allo Scarantino che di pomeriggio lo avremmo accompagnato a Genova per l'interrogatorio.*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei ha assistito al dialogo tra il dottore Bo... e lo Scarantino?*

TESTE DI GANGI – *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO – *Come si è svolto?*

TESTE DI GANGI – *In maniera tranquilla.*

PUBBLICO MINISTERO – *In maniera tranquilla?*

TESTE DI GANGI – *Sì. Lo Scarantino manifestava la volontà di tornare in carcere.. perché non voleva più collaborare.*

PUBBLICO MINISTERO – *E il dottore Bo che cosa... che ha fatto, che gli ha risposto?*

TESTE DI GANGI - *... di prepararsi il borsone, che intanto dovevamo accompagnarlo per l'interrogatorio e poi avrebbe fatto quello che meglio riteneva opportuno.*

PUBBLICO MINISTERO – *Siete andati poi a prenderlo per l'interrogatorio?*

TESTE DI GANGI – *Sì. Sì, il pomeriggio.*

PUBBLICO MINISTERO – *È successo qualcosa?*

TESTE DI GANGI – *Sì, lo Scarantino era andato in macchina e il dottore Bo stava parlando con la moglie dello Scarantino...*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei dov'era, in macchina con lo Scarantino...?*

TESTE DI GANGI – *No, io ero... non ero in macchina con lo Scarantino, ero... vicino la porta dell'appartamento occupato dallo Scarantino e all'improvviso lo Scarantino è sceso dalla macchina,*

è entrato a casa, quando ha visto il dottore Bo parlare con... con la moglie gli si è avventato contro e io a quel punto ho cercato di bloccarlo, ma siccome mi sovrastava... fisicamente mi sovrastava e io non mi ricordo se sono pure caduto nella... nella colluttazione per cercare di non fare... non far picchiare il dottore Bo, è successo poi un po'... abbiamo dovuto ammanettarlo per farlo stare tranquillo.

PUBBLICO MINISTERO – *Tutto questo... in tutto questo la moglie e i figli dove sono?*

TESTE DI GANGI – *Presenti...*

PUBBLICO MINISTERO – *C'è stata una colluttazione?*

TESTE DI GANGI – *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO – *Qualcuno ha picchiato qualcun altro?*

TESTE DI GANGI – *Nessu... non c'è stato nessuna... abbiamo solo cercato di bloccarlo e siccome non ci riuscivamo perché, le ripeto, lo Scarantino fisicamente ci sovrastava... abbiamo chiesto a un collega poi della vigilanza esterna di darci un paio di manette per farlo stare tranquillo insomma, per evitare che le cose...*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei era armato?*

TESTE DI GANGI – *Io sì, avevo la pistola.*

PUBBLICO MINISTERO – *Il dottore Bo era armato?*

TESTE DI GANGI – *Penso di sì, io non...*

PUBBLICO MINISTERO – *Qualcuno ha tirato fuori la pistola in...?*

TESTE DI GANGI – *No, assolutamente, la pistola non è stata tirata fuori.*

PUBBLICO MINISTERO – *Qualcuno ha messo la pistola in bocca allo Scarantino?*

TESTE DI GANGI – *No, no, assolutamente, guardi, è stato sempre un rapporto molto corretto quello tra me e il signor Scarantino.*

PUBBLICO MINISTERO – *E il signor Scarantino. Lo avete ammanettato per quale motivo? TESTE*

DI GANGI – Perché non riuscivamo a farlo stare fermo. Perché continuava a inveire e voleva avventarsi contro il dottore Bo.

PUBBLICO MINISTERO – *Cioè, lo avete arrestato?*

TESTE DI GANGI – *Non lo abbiamo arrestato*

PUBBLICO MINISTERO – *Ho capito. E le manette poi...?*

TESTE DI GANGI – *Le manette poi io no... perché io non sono entrato in ma... non mi... mi ricordo che non sono entrato in macchina con lui e le manette poi gli sono state tolte ho saputo... forse alla partenza, non all'arrivo*

PUBBLICO MINISTERO – *Lei ha fatto relazione di servizio su quello che era successo?*

TESTE DI GANGI – *Non mi ricordo. Penso di no.*

PUBBLICO MINISTERO – *Come mai?*

TESTE DI GANGI - ... *perché non era abitudine fare la relazione di servizio.*

PUBBLICO MINISTERO – *In questo specifico servizio a San Bartolomeo al Mare non c'era l'abitudine di fare relazioni di servizio?*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO – *Se al ritorno, il giorno dopo o ritornato in ufficio qualcuno le di... lei non l'ha fatta, qualcuno le ha detto di fare relazione di servizio?*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO – *Il dottore Bo le ha detto che bisognava fare la relazione di servizio su questa circostanza?*

TESTE DI GANGI – *No.*

PUBBLICO MINISTERO – *No. Il dottore Bo le ha detto che avrebbe fatto lui relazione di servizio e che quindi non c'era bisogno la facesse lei?*

TESTE DI GANGI – *Non lo ricordo*

PUBBLICO MINISTERO – *Quando arrivate alla Criminalpol a Genova per l'interrogatorio relazionate su quanto era successo?*

TESTE DI GANGI – *Gl'ho detto già poco fa di no.*

PUBBLICO MINISTERO – *Sì, dico, fate presente al Pubblico Ministero quello che era successo?*

TESTE DI GANGI – *Io non parlavo col Pubblico Ministero. Probabilmente il dottore Bo avrà... avrà...*

PUBBLICO MINISTERO – *“Probabilmente...” ne è a conoscenza o no?*

TESTE DI GANGI – *Non sono a conoscenza, ma il dottore Bo avrà parlato col dottore Petralia, non lo so.*

PUBBLICO MINISTERO – *Che cosa si sono detti lei lo sa?*

TESTE DI GANGI – *No, non lo so.*

La deposizione di Di Gangi è una sequela di volontarie omissioni dichiarative (i “non ricordo” si stimano a decine) che si intrecciano al racconto di circostanze prive della minima plausibilità logica. Egli ha dapprima affermato di non parlare dei processi con Scarantino epperò, su indicazione dell'ufficio di Palermo – entità quasi metafisica che egli volontariamente non individua in una persona fisica determinata al malcelato fine di non arrecare pregiudizio all'odierno imputato MARIO BO' – si reca a compiere un'attività che non è per niente banale.

La contestazione a Scarantino dell'alibi di Scotto era un'attività che doveva essere trasfusa in un verbale di interrogatorio e non già in una relazione di servizio (comunque non redatta).

Inoltre, tenendo conto del fatto che Scarantino non era un imputato libero, essa avrebbe dovuto

svolgersi con l'obbligatoria presenza del difensore (cfr. art. 370 c.p.p., che, lo si rammenta, era pienamente vigente anche all'epoca dei fatti).

Ritenere che un'attività di tale importanza non sia stata delegata a Di Gangi dal dirigente del gruppo Falcone Borsellino – a sua volta compulsato dall'A.G. procedente (tanto più che la questione era emersa nel corso dell'udienza del 24.07.1995) – non è seriamente credibile.

Parimenti illogica è la ricostruzione della reazione di Scarantino alla contestazione dell'alibi di Scottò così come il racconto della conversazione tra Scarantino e BO del 26.07.1995.

Al di là del narrato della colluttazione (su cui si dirà dopo l'esame della deposizione di Coltraro), i non ricordo e la dichiarata mancanza di documentazione di qualsivoglia attività compiuta sono la cifra intrinseca della deposizione del Di Gangi rispetto al quale, come condivisibilmente affermato dal P.M., *“quello che sorprende è la naturalezza con la quale vengono dette queste cose, perché che c'è qualcosa che non funziona l'abbiamo capito tutti ormai qui dentro, ma è il non rendersi conto di che cosa si è fatto, che è ancora più sconvolgente”* (cfr. pagg. 13 e 14 ud. del 10.05.2022).

Le dichiarazioni della Basile trovano poi conferma, nel contenuto di una relazione di servizio redatta il 25 luglio 1995 da un funzionario della Questura di Imperia, l'ispettore Milazzo Francesco (il quale, poi, ne ha sostanzialmente confermato il contenuto nel verbale di s.i.t. del 16.10.2015 e nell'esame reso al processo c.d. “Borsellino quater” del 08.06.2016, nonché nel procedimento odierno), che ha raccontato che *“praticamente, il 25 luglio di quell'anno io come sovrintendente di turno, con il turno 13:00 – 19:00, ricevevo alle 16:05 la telefonata del capoposto addetto alla vigilanza esterna della casa protetta dello Scarantino, dove lo Scarantino aveva chiesto di poter parlare con qualcuno dei funzionari addetti...la dottoressa Peppicelli o il dottore Di Stefano, che però non erano rintracciabili. E sembrava, appunto, che la cosa fosse urgente, per cui stava assumendo anche una gravità..”*

PUBBLICO MINISTERO –*non reperisce il dottore Di Stefano e la dottoressa Peppicelli e quindi che cosa fa?*

TESTE MILAZZO – *E quindi di mia iniziativa decido di portarmi, nel frattempo però avevo chiesto l'autorizzazione al dottore Coltraro, il dirigente della Squadra Mobile, che acconsentiva di andare, per cui mi sono recato nella località protetta, ho bussato alla porta, lo Scarantino mi ha aperto, io sono rimasto sulla posta, perché da disposizioni ovviamente... se poi c'era che stava rendendo fuoco la casa ovviamente entravo, però attenendomi alle disposizioni sulla porta ho chiesto allo Scarantino cosa fosse successo e lui mi ha comunicato di riferire al funzionario di dire alla A.G. che aveva preso la sua decisione.*

PUBBLICO MINISTERO – *Tutto questo in modo... cioè lo stato d'animo dello Scarantino qual era in quel momento?*

TESTE MILAZZO – *Era nervoso. Quello lo ricordo, era nervoso. Era proprio sull'agitazione.*

PUBBLICO MINISTERO – *C'era la moglie con lui quando ci ha parlato o era da solo questa...?*

TESTE MILAZZO – *No, era solo, anche perché lui non ha aperto completamente la porta, praticamente è rimasto con la... tra... a metà della porta, diciamo, in modo che... anche dentro non si potesse notare la cosa.*

PUBBLICO MINISTERO – *Quindi le dice Scarantino che lui ha preso la sua decisione e le chiede...*

TESTE MILAZZO – *Di riferirlo all'A.G... Io ho preso atto della sua dichiarazione, per cui sono rientrato, ho fatto la mia relazione di servizio.*

PUBBLICO MINISTERO – *Poi ne ha parlato con il dottore Coltraro o con gli altri funzionari?*

TESTE MILAZZO – *Ma io al dottore Coltraro ho riferito questo e il dottore Coltraro mi disse di fare la mia relazione. Io ho fatto la mia relazione, l'ho consegnata e dopodiché non ho più saputo nulla.*

PUBBLICO MINISTERO – *Senta, lei ha mai sentito parlare di... Ha mai sentito di una intervista rilasciata da Scarantino in quel periodo, intervista televisiva?*

TESTE MILAZZO – *L'ho sentito, poi ho collegato al discorso della mia relazione.*

PUBBLICO MINISTERO - *Questa relazione di servizio quando la redige?*

TESTE MILAZZO – *A fine turno. Io a fine turno faccio la mia relazione.*

PUBBLICO MINISTERO – *Quindi siamo... Quindi il fine turno... In quel quadrante il fine turno è alle ore...?*

TESTE MILAZZO – *19:00.*

PUBBLICO MINISTERO – *Dopo aver parlato con il dottore Coltraro?*

TESTE MILAZZO – *Sì. Dopo aver parlato con il dottore Coltraro*

PUBBLICO MINISTERO – *Nelle mani del dirigente della Squadra Mobile direttamente?*

TESTE MILAZZO – *Adesso non ricordo proprio nelle mani o alla segreteria della Squadra Mobile, comunque alla Squadra Mobile io consegno copia della relazione.*

PUBBLICO MINISTERO – *Senta, ma il dottore Coltraro le ha fatto domande su che cosa intendeva, cioè quale fosse questa decisione?*

TESTE MILAZZO – *Non mi ricordo se mi è stato chiesto. (v. pagg. 15-21 verbale ud. del 19.04.2019).*

Alla luce di quanto riferito da Milazzo – della cui credibilità soggettiva non vi è motivo di dubitare appartenendo egli alla non nutrita schiera di coloro i quali, com'era doveroso e come la legge impone(va), redigevano relazioni di servizio in ordine a quanto accadeva – possono svilupparsi una serie di considerazioni.

In primo luogo, può dirsi confermato lo stato di agitazione in cui versava lo Scarantino già il 25 luglio 1995, il che serve a fornire una indubbia conferma alla narrazione degli eventi già *illo tempore* fornita

dalla Basile.

In secondo luogo, appare, poi, senz'altro indicativo che lo Scarantino, diversamente da altre circostanze (di cui si è già dato conto), avesse preferito richiedere l'intervento, in quella occasione, di un funzionario della Questura di Imperia e non degli appartenenti al "Gruppo Falcone e Borsellino".

Ciò contrasta con quelle disposizioni del Questore di Imperia di cui si è detto in precedenza (e che erano state meticolosamente seguite, sino a quel momento, anche dallo stesso Scarantino) secondo cui quest'ultimo dovesse avere diretti rapporti unicamente con coloro che da Palermo si recavano a fare servizio a San Bartolomeo al Mare.

Pertanto, può fondatamente sostenersi che la scelta dell'ex falso collaboratore di richiedere la presenza di un funzionario della Questura di Imperia non potesse dirsi accidentale, in specie laddove si consideri che il messaggio che lo Scarantino doveva, per il tramite di questi, far veicolare all'A.G. (*"l'aver preso la sua decisione"*), non poteva che essere collegato a quanto narrato dalla Basile e cioè che quel giorno l'ex collaboratore si era determinato a ritrattare ed a riferire di aver accusato persone che non erano coinvolte nella strage di via D'Amelio.

Ciò non può che significare che lo Scarantino, evidentemente, non si fidava (più) nell'affidare un messaggio di quel tipo agli appartenenti al "Gruppo Falcone e Borsellino", il che, alla luce del complessivo materiale in atti, assume indubbiamente un particolare significato accusatorio ai fini che qui rilevano.

E perché accade questo?

Perché la visita di Di Gangi che "contesta" a Scarantino il fatto che la difesa di Scotto Gaetano avesse introdotto una prova d'alibi (a prescindere dalla effettiva sussistenza o meno dell'alibi) devasta il già fragile equilibrio del falso collaboratore che sentendosi "abbandonato" assume la decisione di ritrattare.

La diversa tesi fornita dalla difesa di BO come causale della ritrattazione non convince.

Si fa riferimento alla nota del Questore di Imperia del 24.07.1995 dalla quale si evincerebbe che già dal 23 luglio Scarantino voleva parlare con un funzionario della Questura di Imperia per discutere *"della propria posizione processuale e di collaboratore, dopo aver provocatoriamente manifestato la sua intenzione di farsi arrestare per evasione"* (v. all. 7 prod. in sede di discussione della difesa di BO').

Due notazioni sul punto.

La prima è di natura metodologica ed è relativa al fatto che la nota non è mai stata prodotta dalla difesa (né tantomeno né è stata disposta l'acquisizione) nel corso dell'istruttoria (mai mostrata alla

Peppicelli né nel corso dell'odierno procedimento né nel corso del c.d. Borsellino Quater)⁵⁵⁸.

Essa è stata citata nel corso della discussione e all'esito prodotta ed è quindi di tutta evidenza che è stata surrettiziamente introdotta in una fase in cui non potevano più effettuarsi ulteriori produzioni documentali di parte.

Nel merito, a tutto voler concedere, la nota in questione mai potrebbe fornire una valida spiegazione alternativa rispetto a quella qui prospettata.

Il 25.07.1995 non si assiste ad una delle solite "bizzate" di Scarantino che mal tollerava il regime detentivo domiciliare.

Come ben evidenziato da Rosalia Basile, che sulla circostanza in parola è testimone diretto ed oculare – senza che si pongano i problemi di circolarità rispetto al narrato di Scarantino – *“lui... aveva sempre questo timore di essere smentito, tant'è vero che quando fu che... che venne il... l'agente Di Gangi a far vedere un... un... un foglio dove, comunque... una notifica, non mi ricordo cosa fosse, e gli dissi...e gli disse a...a Scarantino, guarda che comunque quello che hai detto... cioè che tu... tu dici di aver visto Scotto a Palermo, che quello non stava a Palermo, stava a Bologna, e allora lui è diventato matto lì, è iniziato ad agitarsi, ha iniziato a non stare tranquillo, cioè, aveva quella paura di... di... di essere smentito, tra virgolette, perché poi si sa come..”* (v. pag. 74 verbale ud. del 21.03.2019)

In sintesi, accade qualcosa di più; un *aliquid novi* che scompagina la mente di Scarantino (*“dopo sono andato fuori di testa”*)⁵⁵⁹ portandolo a fare una mossa inedita, una marcia indietro rispetto alla collaborazione di cui resterà comunque traccia e rispetto alla quale – da intendersi come riferimento al fatto storico della ritrattazione – non potrà più tornarsi indietro.

Il notevole decorso del tempo dai fatti non ha di certo favorito la ricostruzione sugli accadimenti successivi all'interlocuzione del Milazzo con Scarantino Vincenzo.

Sul punto l'audizione di Carmelo Coltraro, all'epoca dei fatti dirigente della squadra mobile della Questura di Imperia, non è stata rassicurante.

Egli ha riferito che *“qualche volta... ho accompagnato Scarantino, come scorta, a Genova, proprio per incontrare una volta il collega Ricciardi, e un'altra volta, o nella stessa circostanza, col Dottore... col Magistrato... col Dottore, che era Pubblico Ministero, Lello Petralia, o Carmelo Petralia, col quale eravamo compagni da quando avevamo cinque/sei anni, perché abitavamo al Castello Ursino... abbiamo anche delle fotografie, quando abbiamo quattro, cinque anni... era compagno di infanzia, e poi non lo avevo visto più per oltre trent'anni.*

PUBBLICO MINISTERO – *Senta...ci spiega come avviene, con quali modalità...E poi, che cosa*

⁵⁵⁸ Anzi, laddove il P.M. ha provato a contestarne il contenuto a Di Gangi la difesa si è strenuamente opposta (cfr. pag. 48 verbale di udienza del 09.09.2019).

⁵⁵⁹ V. pag. 30 verbale ud. del 17.05.2019.

accade?

TESTIMONE, COLTRARO S. - *ho partecipato, non all'interrogatorio, alla... alla scorta a Genova...*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, alla scorta per il secondo interrogatorio.*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Sì, siccome dai giornali avevo appreso che c'erano delle manifestazioni da parte della madre di Scarantino, della moglie, si parlava che Scarantino volesse ritrattare, la madre di Scarantino diceva che era... suo figlio era pazzo, quindi, io dicevo queste dichiarazioni le fanno i parenti per evitare la vendetta da parte della mafia, perché è pentito, l'ammazzano, e allora... e c'era un po' di maretta, si sentiva che... che voleva ritrattare, come dicevano i giornali, non era chiaro, che cosa volesse fare questo pentito... questo pentito, allora, io in quella R circostanza, la seconda circostanza, voglio dire, il mio andare a Genova, fu quasi dettato dal fatto, dice, voglio capire un poco che cosa sta succedendo con questo pentito, il pentito, diciamo, credibile, ritratta, non ritratta.*

PUBBLICO MINISTERO - *Quindi, sulla base di quello che lei aveva detto sui giornali.*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Suoi giornali. Sì, perché noi non sapevamo, come le ho detto, niente, assolutamente niente, di chi era questo Scarantino, se era un mafioso, all'improvviso, dice, è un pentito, ve lo dovete tenere voi. Allora, decido di andare... io insieme alla scorta, a Genova, dovevamo portarlo lì, mi pare, verso le ore 14:00, 14:30, questo era l'orario, e allora... Noi correvamo abbastanza in macchina, e ci mettiamo... sono 110 chilometri circa, da Genova... da... da Imperia a Genova o viceversa, partendo un po' prima da San Bartolomeo, si imboccava l'autostrada, impiegavamo una cinquantina di minuti...quindi, io mi recai, insieme al personale della Squadra Mobile di Imperia nella villetta, abitazione di Scarantino...E aperta la porta, disse Scarantino, dobbiamo andare a... a Genova, lo devono interrogare, lui lo sapeva probabilmente.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lo sapeva probabilmente, qualcuno glielo aveva detto?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Probabilmente... perché era già pronto, era... era preparato per partire, voglio dire, si vede quando uno è vestito, pronto, non è che era... col pigiama...Sicuramente lo sapeva, era pronto per partire, lo prendiamo, è in macchina con me.*

PUBBLICO MINISTERO - *Chi... quanti... quanti siete e quante macchine?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Mi pare che siamo in tre o quattro, lui e altri due ero io... con altri due ero. Non mi ricordo se eravamo in tre a bordo, o quattro, con lui sempre. A un certo momento, appena imbocchiamo la... l'autostrada dei fiori, quella che porta a Genova, Scarantino mi dice dobbiamo indietro, dobbiamo tornare indietro, e io dico, ma scusa, che è successo, stiamo... siamo diretti a Genova, che c'entra che dobbiamo tornare indietro? No, dobbiamo tornare indietro, un suo collega, un... un poliziotto è rimasto a casa, non è con noi, non ci sta seguendo. Io neanche lo sapevo, dico, ma... ma come, chi è che ci deve seguire? Dice, sì, un suo collega, un poliziotto, è rimasto a*

casa mia, non... non è dietro...

PUBBLICO MINISTERO - *E scusi, ma voi quando siete andati a casa di Scarantino avete trovato, oltre ai familiari, altre persone, altri colleghi?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *C'erano... c'erano, mi pare, tre persone. PUBBLICO MINISTERO - Tre persone. Ed erano?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Che io ho ritenuto essere poliziotti appartenenti al Nucleo investigativo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Non vi siete presentati, non vi siete salutati?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *No, no, non ci siamo presentati. Ci siamo salutati così, in maniera molto generica, ma è una... ed erano dentro casa, non pensavo che fossero gente estranea, che non aveva titolo a entrare nella casa.*

PUBBLICO MINISTERO - *Quindi, presumeva che fossero...*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Poliziotti del Nucleo investigativo. E quindi, siamo partiti... eravamo partiti. Lui dice dobbiamo tornare a casa, subito, subito, altrimenti io non... non faccio nessuna dichiarazione ai Magistrati. Portatemi subito a casa...Ho detto, ma perché, no, è rimasto qualcuno a casa con mia moglie, è rimasto qualcuno, ci deve essere qualcuno a casa con mia moglie. Basta, torniamo indietro velocissimamente, usciamo dall'autostrada, riprendiamo di nuovo la strada, e arriviamo nella casa di Scarantino. Lui bussa alla porta...*

PUBBLICO MINISTERO - *Quanto... quanto è passato?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Ma saranno passati, che so, un quarto d'ora, 15 minuti, pochissimo, da quando eravamo partiti. Appena apre la porta, mi ricordo che lui, Scarantino, si lanciò contro un poliziotto...*

PUBBLICO MINISTERO - *Quanti ce n'erano lì?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Tre, mi pare. Due più uno.*

PUBBLICO MINISTERO - *Erano tutti e tre rimasti lì, quindi, non vi avevano seguito?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *No. E io neanche me n'ero accorto, perché non ci... non ci avevo fatto caso, dico, saranno lì, parlano per i fatti loro, chissà. Basta, andiamo lì, allora, Scarantino... apre la porta, Scarantino, appena gli viene aperta la porta, si scaglia contro un poliziotto.*

PUBBLICO MINISTERO - *Mi scusi, prima che... per capire, si scaglia contro un poliziotto, ma quando apre la porta che cosa trovate? Questi tre stavano parlando, cosa si...*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Stavano parlando, con la signora, con la moglie di Scarantino.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì. E c'era un colloquio... un colloquio sereno, c'era qualche... c'era qualche asprezza? ha notato qualcosa di particolare, no?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *No, niente, io non ho niente di particolare, tutto normale, tranquillo.*

... Io ho pensato che Scarantino fosse geloso, per questo ci ha fatto ritornare indietro, dico, probabilmente pensa che quel... i poliziotti o un poliziotto, si è rimasto con la moglie per fare qualche avance, qualcosa di questo tipo... Allora, si scaglia contro questo poliziotto. Il... il poliziotto si... si cerca di... di... di... di svincolarsi, e... si dicono delle parole fra di loro, che non ricordo, ma erano...

PUBBLICO MINISTERO - Lei ricorda come si chiama questo poliziotto? L'ha saputo?

TESTIMONE, COLTRARO S. - Poi ho saputo... poi ho saputo che era un mio collega.. che non avevo mai visto né... né... né... in altre precedenti occasioni. E questo poliziotto, quando si... quando si... si vide... vide che Scarantino si lanciava contro di lui, disse ai due suoi poliziotti sottoposti, mettetegli le manette, e gli mise... e i due poliziotti gli misero le manette. A questo punto, il poliziotto contro cui si era lanciato Scarantino, gli diede uno schiaffo, ma devo precisare ancora che, in quel momento, i bambini, appena videro il padre con... con le manette ai polsi, cominciarono a gridare, la moglie e i figli, e a piangere, e a... e a piangere. Io ho cercato di pacificare, di calmare, perché Scarantino diceva voglio fargli una querela, lo denuncio, mi ha dato uno schiaffo, i bambini che piangevano, la moglie di... che diceva non... non si deve fare così davanti ai bambini, eccetera, eccetera. Basta, ho cercato di calmare le acque, ho detto a Scarantino, guarda, che ci stanno aspettando ancora a Genova, lui dice va bene, andiamo. Ho chiamato il... il collega che... cioè, il... il funzionario, il poliziotto, che ho saputo essere un collega...

PUBBLICO MINISTERO - Che ha detto chiamarsi?

TESTIMONE, COLTRARO S. - Dottor Bo mi hanno detto⁵⁶⁰. gli ho detto l'ho rimproverato.. io l'ho rimproverato, fortissimamente, davanti alla porta... l'ho visto solo una volta...Poi, non l'ho visto più, assolutamente, né prima e né dopo.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi, a questo collega, lei dice cosa? TESTIMONE, COLTRARO S. - Gli dico, come ti sei permesso di... di dare schiaffo a... a Scarantino, così? E lui, niente, diceva, ah, ma qui, ma lì, io sto parlando con la moglie e non ho fatto niente di male, e ho detto ma ti rendi conto che stava andando... stavi mandando a monte l'interrogatorio, che ci aspettano i Magistrati a Genova? E lui si... così... ma io non potevo perdere tempo, l'ho lasciato andare, siamo saliti in macchina e siamo andati a Genova.

PUBBLICO MINISTERO - Scusi, quando lo mettete in macchina, è ancora ammanettato o le... o le...

TESTIMONE, COLTRARO S. - No, no, già gli erano state tolte le manette.

PUBBLICO MINISTERO - Senta, e in quell'occasione, lei ha visto pistole, visto delle pistole?

TESTIMONE, COLTRARO S. - No, niente, assolutamente. Nessuno ha tirato fuori nessuna pistola,

⁵⁶⁰ Coltraro non ha poi riconosciuto l'imputato Bo' – assente quel giorno in aula – erroneamente individuandolo in uno dei difensori presenti in aula (v. pag. 228 verbale ud. del 15.04.2019).

niente.

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm. E quelli di... il... gli altri tre che... uno dei quali lei ha indicato in questo funzionario, vi seguono o rimangono lì?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Penso che siano andati subito insieme a noi via. Ma non so se ci hanno seguito, perché loro avevano altre macchine, altre cose.*

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, e nel successivo... nel... nel... nell'interrogatorio a Genova, che succede?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Nell'interrogatorio a Genova... Io, in quella circostanza, ho fatto presente quello che era successo.*

PUBBLICO MINISTERO - *A chi l'ha fatto presente?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Con precisione... ero anch'io agitato, perché quello minacciava di fare denunce, querele, contro... Ma lo raccontai, così, in maniera molto sommaria, a un funzionario, che non mi ricordo se era il Dottor Ricciardi.*

PUBBLICO MINISTERO - *Non lo ricorda se fosse Ricciardi.*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Non lo ricordo*

PUBBLICO MINISTERO - *...lo ha raccontato, lo ha riferito al... al suo Questore?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Sì, mi pare di sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma ci fu una... fecero... ha redatto una relazione di servizio per questa cosa?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *No, mi pare di no.*

PUBBLICO MINISTERO - *Non era...un'occasione nella quale, insomma...*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Sì, avrei potuto farla, ma per non mettere niente per iscritto, o per non pregiudicare le dichiarazioni di Scarantino, quello di che era pentito, ho detto... ho cercato di rabbonirlo*

PARTE CIVILE, AVV. DACQUI' - *perché lei non ha redatto una relazione... non dico una notizia di reato, una comunicazione di notizia di reato, ma una relazione di servizio.*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Perché non volevo assolutamente nuocere alle indagini che faceva il Nucleo investigativo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, lei dopo questo interrogatorio che si svolge a Genova, dopo il fatto che ha appena narrato, ricorda a che ora comincia questo interrogatorio? Ricorda quanto dura? Ricorda, poi, a che ora ritornate a... a San Bartolomeo?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Mi pare che torniamo abbastanza tardi, verso... sto cercando di collegare. E mi pare che torniamo tardi, verso le 21:00. E non... non... e forse collego questo episodio col fatto che lui, Scarantino, essendo già tardi, le 21:00, 21:30, forse anche le... più tardi, ma non*

oltre le 21:30, mi chiese, già che ero in macchina, poi mi disse, Dottore, io non c'ho niente da mangiare stasera, né per me, né per mia moglie, allora, mi... lo accompagnai a casa, accompagnammo a casa, sono uscito in macchina, sempre col poliziotto, ho comprato tre/quattro pizze, gliele ho portate, da mangiare, e così ho risolto il problema.

In ordine alla relazione di Milazzo del 25.07.1995 Coltraro ha dichiarato che:

“ l'averla siglata non significa che io l'ho vista il 25 luglio '95, non è che queste relazioni, subito, appena venivano fatte, venivano lette da me, può darsi che io l'ho letta, magari, con due/tre giorni dopo, di... di ritardo.

PUBBLICO MINISTERO - *Ma lei il... il contenuto... il contenuto di questa relazione se la ricorda?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Ah, sì, sì, sì, me la ricordo, sì. Voleva conferire con me, con funzionari della Questura per... io a questa relazione non ho dato assolutamente seguito, non gli ho detto tu vuoi parlare con me, che cosa mi vuoi dire, eccetera, eccetera, perché non ero competente a ricevere queste dichiarazioni.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma lei quando lo riceve, scusi, non... non delega qualcuno a compiere qualcosa?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *No, niente...niente, probabilmente avrei detto... avrei detto... avrei detto, non sono sicuro a questo che ha fatto... a questo Sovrintendente Milazzo, se vuole dichiarare qualcosa, lo faccia col Nucleo investigativo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, Dottore, però perché il Nucleo investigativo lo si... ne venga a conoscenza, deve essere avvisato da qualcuno, altrimenti quelli a Palermo che ne sanno che questo... che Scarantino ha questa intenzione, pericolosa per il periodo, perché, insomma, in quel modo... andavano a picco i processi, quindi, immagino che fosse una... una notizia particolarmente importante... da veicolare con una certa urgenza.*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Sicuramente questa relazione almeno non è stata trasmessa al... al Nucleo investigativo, perché io non l'ho ritenuta importante, né l'ha ritenuta importante... né l'ha ritenuta importante, chi ha fatto questa relazionequi non si... non si parla di... di... di cose di... di reato, dice, voglio fare delle dichiarazioni, non dice conferire con un funzionario della Questura per comunicazioni urgenti, basta.*

PUBBLICO MINISTERO - *Può leggere tutto, per favore?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *o forse... o forse avrò fatto una telefonata a qualche collega, dicevo guardate che Scarantino vuole farvi delle dichiarazioni... Ma a distanza... non... non posso, voglio dire, garantire con certezza assoluta che mi sono interessato.. io la vedevo dal lato... dal lato, diciamo, investigativo, dicevo se queste cose lui le va dicendo in giro, se la moglie, i parenti, la moglie, la mamma, i parenti suoi vanno dicendo che non sono veritiere le dichiarazioni di... di... di*

Scarantino, o dicono che è pazzo, non è affidabile, è perché vogliono salvaguardarlo, come le ho detto prima, da eventuali vendette mafiose... io ho tentato di non nuocere assolutamente all'indagine che stavano portando avanti i Magistrato e i colleghi di... della Squadra investigativa ad hoc... Non è una notizia di reato questa.

PUBBLICO MINISTERO - ... *Io non sto dicendo che questa notizia di reato e lei ha... ha fatto un'omissione, perché non è un'omissione e, comunque sia, sono passati 30 anni. Questo non è il problema, il problema è, se lei, a fronte di questa relazione di servizio, e di quello che c'è scritto lì, prende il telefono e chiama Palermo e dice, guardate, c'è questa notizia... fate un po' come vi pare, perché potrebbe essere una notizia che... che vi potrebbe essere utile, questo è il concetto. L'ha fatta questa telefonata? L'ha fatta questa comunicazione? L'avrà detto al Questore?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Non mi ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO - *La relazione di servizio del 25, il giorno 26 Scarantino viene interrogato, voi lo portate il giorno 26, il giorno 25 è presumibile gli abbiate detto di... di... di prepararsi per il giorno 26, quindi, la domanda è quella relazione resta nel suo cassetto, o lei questa notizia la veicola alla... al gruppo di Palermo?*

TESTIMONE, COLTRARO S. - *Non sono sicuro se l'ho veicolata, non mi ricordo, le rispondo. ..Può darsi che... che lo... li ho avvisati io, può darsi che è stato il collega dell'anticrimine, può darsi che è stato il collega della volante, come può darsi che quelli del Nucleo investigativo, autonomamente, venuti a conoscenza, anche loro, tramite notizie giornalistiche, delle intenzioni di... di questo Scarantino, abbiano voluto risentire il giorno dopo.*

Così ripercorsi i passaggi salienti del contributo dichiarativo, si impongono alcune considerazioni.

In primo luogo, deve essere fortemente messa in dubbio la credibilità di Coltraro non tanto e non solo perché egli ha scambiato uno dei difensori per l'imputato o per il modo in cui ha giustificato la sua scarsa lucidità nei ricordi⁵⁶¹, ma anche perché alla luce di quelle che il P.M. ha definito "dichiarazioni dal sen fuggite" emerge come egli sapesse, già all'epoca dei fatti, più di quanto ha voluto far credere nel corso della sua deposizione.

Si riporta un passaggio che si ritiene sintomatico in tal senso:

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Voglio sapere, solo un'altra cosa, visto che adesso l'ha ricitata la relazione di Milazzo, no? quella che le ha fatto il sovrintendente Milazzo. Il contenuto è di*

⁵⁶¹ **TESTIMONE COLTRARO S.** - *Guardi mi trovo in difficoltà, stasera, perché non ho dormito tutta la notte...*

DIFESA, AVV. PANEPINTO - *E mi dispiace.*

TESTIMONE COLTRARO S. - *Ma non per l'interrogatorio.*

DIFESA, AVV. PANEPINTO - *Io ci ho provato a farla tornare un altro giorno, ma il Presidente non ne vuole sentire.*

TESTIMONE COLTRARO S. - *Perché sopra casa mia, ci sono due pazzi, che non sapevo, io abito saltuariamente a Catania, e sopra... due stranieri, sicuramente che si fanno i dispetti, e quindi, fino alle 02:00 di notte, battevano contri muri, uno contro l'altro, e non ho potuto dormire.*

avvertire lei, Milazzo, dice Scarantino avvertite il funzionario, che io ho preso la decisione e bisogna comunicarla all’Autorità Giudiziaria, non è che dice giustamente, come ha detto lei poco fa, se la decisione era di ritrattare, di farsi un'altra cosa urgente, ha... ha preso la decisione, va bene?... questa decisione, lei non l’ha capita, perché non aveva mai parlato prima di nessun tipo di decisione con...

TESTIMONE COLTRARO S. - *Assolutamente.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *E quindi, il rapporto... ?*

TESTIMONE COLTRARO S. - *...cioè, io avevo anche timore, se lo vuole sapere a fargli domande, su quello che lui aveva in mente, o quello che lui aveva dichiarato, a... a... ai Magistrati del nucleo investigativo, a me non interessava, non volevo entrarci dentro, o è attendibile, o non è attendibile, a me non interessa, a me hanno dato il compito di vigilarlo e di scortarlo a Genova, il resto non mi interessava.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Scusi, che vuol dire avevo timore? Di che cosa si preoccupava?*

TESTIMONE COLTRARO S. - *Io mi preoccupavo che le... che queste... che queste sue dichiarazioni, quello che voleva parlare di... e voleva informarmi di notizie urgenti, si... si... si dirigessero, avessero come oggetto un... un... un eventuale ritrattazione, cioè, lui poteva anche invalidare tutto quello che già aveva detto*

Si tratta di un passaggio estremamente significativo anche sotto il profilo della precedente esternazione da parte di Scarantino proprio a Coltraro dei propri tentennamenti⁵⁶².

In secondo luogo, al di là della veridicità o meno della questione relativa all’uso o meno di armi nel corso della colluttazione del 26.07.1995 che vide protagonista l’odierno imputato BO’, il dato ricostruttivo che emerge dalle dichiarazioni di tutti i soggetti coinvolti⁵⁶³ è che Vincenzo Scarantino

⁵⁶² Il che trova riscontro sia in quella nota del Questore di Imperia del 24.07.1995 (dalla quale si evincerebbe che già dal 23 luglio Scarantino voleva parlare con un funzionario della Questura di Imperia poi individuato nel Dott. Coltraro), sia nella circostanza riferita da Toso Maurizio di aver accompagnato Coltraro in un’occasione – diversa dal 26.07.1995 – presso l’abitazione di Scarantino (cfr. pag. 2 verbale di sit del 15.10.2015 acquisito all’udienza del 15.04.2019 nonché pag. 9 verbale ud. del 15.04.2019).

⁵⁶³ E deve negativamente far riflettere la “regressione” dichiarativa fornita dal teste Cardone Giulio in dibattimento rispetto a dichiarazioni rese in precedenza:

PUBBLICO MINISTERO - *...ma di contrasti insorti fra personale di Polizia e lo Scarantino, ha mai saputo, ha mai...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Allora, io ho fatto, diciamo, l’ultimo servizio, come turno...*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *...non ricordo se fosse un pomeriggio o una mattina, mi sembra una mattina, anzi ne sono abbastanza sicuro, avevo fatto, quindi, 07:00-13:00, avevo fatto quel turno quando, praticamente, Scarantino l’hanno portato via, cioè, quando poi è finito il turno, e quel tipo di vigilanza... il tipo di vigilanza. In quell’occasione, mi ricordo che c’era stata... allora, erano a porte chiuse, io mi trovavo a circa dieci, 15 metri, ho sentito del vociare all’interno dell’appartamento, e ho ricordo... e ricordo le... le parole distinte della moglie, poteva essere solo lei, perché mi ricordo che c’era solo una donna all’interno della casa, quindi, la voce da donna, era sicuramente la sua, anche per*

l'accento inconfondibile, diciamo, diverso dal nostro del... del... del nord, la quale diceva no, smettetela, non fate questo davanti ai bambini. Praticamente, sentivo urlare, come se delle persone stessero litigando, insomma, un... un vociare. Però non ne conosco i motivi, non sono riuscito a distinguere un granché, e tutto questo è durato pochi secondi, quindi, era un urlare, era un vociare, un... come...

PUBBLICO MINISTERO - *Ma urlare... cioè, il sintomo... cioè, che questo... da questo urlare, questo vociare, innanzitutto, è in grado di rappresentarlo, quale... che tipo di vociare, erano imprecazioni, erano grida, cos'erano?*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Ma no, non c'era niente di che, infatti dopo pochi... pochi minuti, dopo pochi secondi... secondi no, dopo pochi minuti, io appresi, sono usciti tutti, tutto tranquillo, quindi...*

PUBBLICO MINISTERO - *...abbia inteso il senso della mia domanda. Quindi, nella sua... nel verbale c'è scritto, in relazione al fatto che lei dice niente di che, lei dice "ho sentito urla provenire dall'interno, e rumori tipici di una colluttazione, e ho distinto, le urla dello Scarantino, che, in dialetto siciliano, imprecaava nei confronti di qualcuno, per qualche secondo. Inoltre, ricordo il rumore di oggetti che cadevano per terra, che mi hanno fatto pensare a una colluttazione fra lo stesso e un'altra persona... e un'altra persona o altre persone che si trovavano all'interno". Quindi, insomma, io vorrei definire meglio...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Io mi ricordo...*

PUBBLICO MINISTERO - *...quello che è successo... che lei riferisse. meglio quello che è successo quel... TESTIMONE, CARDONA G. - Sì, sì, guardi, e attenzione, io ho detto quello... quello che sto dicendo adesso, mi ricordo... mi ricordo quello che ho detto, e adesso lo ripeterò, mi ricordo che c'erano...*

PUBBLICO MINISTERO - *Oggetti che cadevano per terra non l'ha detto adesso. No, ma questo non è... non serve...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Vabbè, mi scusi, però...*

PUBBLICO MINISTERO - *Scusi, no, ma io non è che...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *...l'oggetto è caduto, non è caduto.*

PUBBLICO MINISTERO - *No, ma lei non è che si deve scusare.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Ho... no, no...*

PUBBLICO MINISTERO - *Io le faccio...*

PRESIDENTE - *Scusate, siccome lei ha detto niente di che, ecco, una cosa è niente di che, una cosa è che cadono gli oggetti.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Okay, allora...*

PRESIDENTE - *Qualcosa di...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *...allora, cerco di definire bene un attimino bene questo punto, perché mi sembra un punto anche...*

PUBBLICO MINISTERO - *Importante.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *...importante. Ecco, allora, ho sentito da fuori urla, vociare e mi ricordo, ad esempio, che non l'ho detto nel verbale, e lo sto dicendo adesso, io i ricordi che ho sono... sono molto frammentati, nel senso... sono passati veramente tanti anni, e ogni tanto ho dei flash, mi ricordo qualcosa, e a volte rischio anche di fare confusione, no, se si tratta di quella situazione o altre situazioni... quindi, io mi scuso se... se non riesco a essere sempre...*

PUBBLICO MINISTERO - *No, no, ma la funzione di... della contestazione, scusi... è quella di sollecitare il ricordo, non quella di fare... di... di... di rimproverare.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *E ma non è facile... non è facile, non voglio fare (voci sovrapposte)*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma lo so, ma io non... di questo ci rendiamo conto.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *E allora, io mi ricordo che c'è stato una sorta di colluttazione, nel senso che... rumori, vociare, c'era la porta chiusa, ero a 15/20 metri, quindi, ho sentito un frastuono che è durato un pochetto, però, da lì a dire che c'è stata una colluttazione, o non c'è stata, io non so se si... se c'è stata una colluttazione oppure qualcuno, nella rabbia, ha preso un oggetto e l'ha sbattuto a terra, io questo non lo so, ora.*

PUBBLICO MINISTERO - *Vuole ripetere, per cortesia, la frase che ha sentito pronunciare dalla moglie di Scarantino?*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Ha detto smettetela di fare queste cose, di... non... non lo so cosa ha detto, però, davanti ai bambini, quindi, c'è stata qualche azione che, secondo la madre di questi ragazzini, era un'immagine non bella da dare ai ragazzini, in questo... questo è quanto.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lei ricorda che...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Di questo, ne sono abbastanza sicuro.*

PUBBLICO MINISTERO - *Dentro chi c'era? Lei lo ricorda chi erano entrati?*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Allora, chi erano entrati? Eh, chi lo sa, c'era parecchia gente.*

PUBBLICO MINISTERO - *C'era parecchia gente.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *C'erano loro, c'erano i due signori fantomatici della... di questa Criminalpol di Palermo, e poi c'erano altre persone, altre due o tre persone, ma non sarei in grado di dire chi ci fosse.*

PUBBLICO MINISTERO - *Se... chi ci fosse, e a quale ufficio appartenesse, cioè se ci fosse...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *No, non sono in grado... non sono in grado.*

PUBBLICO MINISTERO - *È in grado... è in grado, più o meno, di specificare...*

TESTIMONE, CARDONA G. - *C'erano sicuramente più persone, perché? Perché dopo pochi secondi, dopo pochi minuti, adesso non so quantificare il tempo, hanno aperto la porta, sono usciti tutti tranquilli d'amore e d'accordo, così mi è parso, sono saliti nelle macchine, che...*

(...)

PUBBLICO MINISTERO - *Scusi, quando succede un fatto del genere, cioè, un episodio che, in qualche modo, è anomalo rispetto alla... alla... al routinario svolgimento del... del servizio, era d'uso fare relazione, cioè, di questa... di questa... di questo punto ci può essere una sua relazione?*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Ma non... non... no, le spiego, le spiego. No, non ho pensato di farlo per un motivo estremamente semplice. Perché non c'è stato nulla di particolare, cioè, in fondo un po' di vociare...*

PUBBLICO MINISTERO - *Trambusto, diciamo.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Un po' di trambusto, però, poi, quando... dopo poco... pochi secondi, sono usciti tutti tranquilli, poi, voglio dire, se c'erano i due fantomatici della Criminalpol, chissà quante altre persone c'erano, che erano lì presenti, devo essere io a... a fare una cosa... cioè, non... non... non ne ho visto la necessità, insomma.*

(...)

PUBBLICO MINISTERO - *La ragione di questo trambusto, di questa vicenda... questo... questa concitazione, lei non la sa?*

TESTIMONE, CARDONA G. - *No.*

PUBBLICO MINISTERO - *Perché, anche qui, in questo verbale, le leggo il passaggio successivo.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Posso... posso dire che... però, è per sentito dire, del tipo, ma cosa è successo? Tipo, ma cosa...*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *...cosa è successo? Ma no, niente, è che non voleva... non voleva andarsene via, una cosa che potrebbe essere stata questa.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ecco.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Però, poteva essere anche una scusa.*

PUBBLICO MINISTERO - *Quello... scusi, sempre per sentito dire, ossia perché queste cose non le... non le percepisce, ma, lei, mentre... le leggo il passaggio. "Mentre questi procedevano dall'abitazione dello Scarantino alle loro autovetture, ho percepito che i motivi della lite erano da ricondurre al fatto che Scarantino volesse ritrattare la propria testimonianza".*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Ma io non ho mai detto una cosa del genere. O forse... o forse l'ho detta, in relazione al sentito dire, come posso io sapere una cosa così importante, da fuori di una casa, senza averne mai avuto un contatto.*

PUBBLICO MINISTERO - *No, perché l'ha sentito dire da qualcuno, magari, immagino... ipotizzo.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *È... è possibile.*

PUBBLICO MINISTERO - *Qui, a me mi serve sapere se lei, in relazione a questa dichiarazione che fa nel... nel verbale che le ho citato, "ho percepito", gliela ripeto, perché, ovviamente, è un passaggio, diciamo, di cui è inutile sottolineare la rilevanza, "ho percepito che i motivi della lite erano da ricondurre al fatto che lo Scarantino volesse ritrattare la propria testimonianza..."*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Guardi, io...*

PUBBLICO MINISTERO - *...non ricordo, in particolare, le frasi che questi si sono scambiati... T*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *...so solamente dire che ciò è stata la mia percezione dedotta da un serie di atteggiamenti e frasi che i predetti si sono scambiati durante il loro percorso verso le autovetture".*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Guardi... guardi, io non ricordo cosa possono essersi detti in un'istante, di pochi secondi, perché le automobili si trovavano, e questo lo so per certo, a cinque metri dall'ingresso della casa, quindi, percorrere cinque metri ci vogliono cinque secondi, tre secondi. Una percezione di questo tipo, posso averla avuta, facendo mente locale, in riferimento a tante voci di corridoio, a tante voci... sì... si sentivano tante cose, anche perché, in quel periodo, si sentiva spesso notizie a riguardo di questa persona, sui telegiornali, sui... sui media vari. ... Ah, chiedo scusa. Nei vari media si sentivano cose di questo tipo, e se ne sentivano un po' di tutti i colori...*

in quella occasione fu ammanettato alla presenza di un dirigente di squadra mobile della Polizia di Stato e questi non solo non impose ai soggetti presenti (a lui sotto-ordinati quanto a grado ricoperto) l'arresto o quantomeno la redazione di una dettagliata relazione di servizio, ma non vi procedette egli stesso.

Delle due l'una: o Scarantino aveva aggredito e allora l'impiego delle manette (per neutralizzarne la pericolosità) era indicativo della necessità di procedere ad un arresto facoltativo oppure Scarantino non aveva aggredito ed occorreva far passare – come in effetti accaduto – quella vicenda sotto silenzio poiché vi era stato, alla presenza di poliziotti e soggetti minori, un uso illecito di un mezzo di restrizione della libertà individuale.

Come efficacemente sostenuto da una parte civile (memoria conclusiva Avv. Di Gregorio):

“Sia che fosse stato Scarantino ad aggredire Bo, sia che fosse stato al contrario, comunque, un reato era stato commesso. Anche qui, come sempre si occultarono i fatti.

Non si notiziò il Servizio Centrale del fatto che Scarantino aveva gravemente violato il contratto di protezione, rilasciando l'intervista non autorizzata”.

Ed invero nel programma speciale di protezione del 12.12.1994, firmato da Scarantino Vincenzo e da Rosalia Basile il 14.01.1995 (cfr. prod. Avv. Di Gregorio del 29.05.2019) si legge che i firmatari si obbligano a *“non rilasciare, a qualsiasi titolo, interviste a giornalisti della carta stampata, della radio o della televisione”.*

E non si trattava di prescrizione ordinatoria giacché *“l'inosservanza da parte dei sottoscritti di uno o più punti (del programma) comporta la sospensione temporanea o definitiva dello speciale programma di protezione definito a favore degli stessi”.*

Eppure, nonostante il chiaro tenore letterale del documento appena richiamato non è emerso che taluno gli inquirenti (né il Dott. Carmelo Petralia, né la Dott.ssa Palma né tantomeno il loro capo il Dott. Tinebra) abbia attivato la procedura di infrazione di cui si è appena dato conto nonostante

PUBBLICO MINISTERO - *Quindi, va bene, sono... sono frammenti, diciamo, lei somma quello che sente e quello che sente successivamente, quello...Quindi, voglio dire, la... cambia la fonte, diciamo, non è quello che percepisce quel giorno.*

TESTIMONE, CARDONA G. - *Sì, diciamo... diciamo... diciamo che la maggior parte delle fonti delle notizie che avevamo, non erano dettate da il sentire quello che dicevano, perché non si sentiva assolutamente nulla, lei deve immaginare una... una villetta con un giardino, e noi eravamo oltre il giardino, oltre la proprietà, quindi, anche se della gente parlasse... avesse parlato all'interno, noi non avremmo percepito cosa potessero dire tra di loro, quindi le nostre notizie erano riferite prevalentemente dalle voci di corridoio tra colleghi, tra i media, ho saputo questo, quindi...* (v. pagg. 65-75 verbale ud. del 15.04. 2019).

Tale contegno dichiarativo – tutto improntato ad un deciso ridimensionamento dell'episodio in analisi, negando quasi di aver mai verbalizzato determinate dichiarazioni – più che ad una reale assenza di ricordi nitidi (o al fatto che Cardona quasi lamenti di essere stato mal interpretato in sede di audizione a sommarie informazioni), pare da ricondursi ad una ingiustificabile “difesa d'ufficio” derivante dalla comune appartenenza rispetto ai colleghi poliziotti coinvolti nell'occorso.

fossero tutti pienamente edotti della violazione che Scarantino aveva posto in essere.

In buona sostanza, nessuno al servizio centrale di protezione ne seppe nulla come diede atto il Dr. Luigi Mangino nel corso della sua escussione al Borsellino Bis appello (v. par. 2.2).

Il punto però più importante – ai fini che qui ci occupano – delle dichiarazioni del Dott. Coltraro riguarda la sua versione dei fatti in ordine alle reazioni che egli ebbe all'epoca una volta venuto a conoscenza della relazione di Milazzo del 25.07.1995.

Appare scarsamente credibile che, a fronte di una richiesta come quella dello Scarantino, coloro che l'avevano raccolta siano rimasti inattivi e non abbiano immediatamente, quanto meno provveduto ad avvisare il responsabile del “Gruppo Falcone e Borsellino” di quanto fosse accaduto.

E non può obliterarsi come proprio la mattina del giorno seguente (cioè il 26.07.1995) il dott. BO' si era presentato dallo Scarantino per “calmarlo” e poi condurlo all'interrogatorio con l'A.G. di Caltanissetta, a dimostrazione che, come detto, questi fosse di certo prontamente ragguagliato di ogni notizia rilevante che riguardava lo Scarantino medesimo.

A ciò aggiungasi che il dott. Coltraro ha dichiarato di essersi anch'egli recato, il 26 luglio 1995, a fare da scorta allo Scarantino per condurlo all'interrogatorio con il magistrato.

Inutile dire che, necessariamente, egli deve essere stato previamente avvertito del suo espletamento e ciò non può che convalidare il ragionamento che una diretta interlocuzione col dott. BO' deve esserci sicuramente stata.

E un ulteriore elemento che certifica che non vi sono versioni alternative a quella prospettata si rinviene ove si ponga mente alla fallacia della ricostruzione relativa al motivo per il quale Coltraro ha affermato di essersi determinato ad accompagnare Scarantino (*“c'era un po' di maretta, si sentiva che... che voleva ritrattare, come dicevano i giornali”*).

Fino al primo pomeriggio del 26.07.1995 – e l'intervallo temporale dovrebbe essere ulteriormente arretrato ove si consideri la necessità del tempo materiale per organizzare la trasferta – non vi sono certamente notizie di stampa che fanno riferimento alla ritrattazione di Scarantino per la semplice ragione che essa non è ancora avvenuta.

Sul punto i lanci delle agenzie di stampa (prodotti all'udienza del 15.04.2019) fanno riferimento solo a smentite di una ritrattazione (che ancora deve venire) da parte della Procura di Caltanissetta, nelle persone di Carmelo Petralia (lancio Ansa del 26.07.1995 delle ore 13:01) e Anna Maria Palma (lancio Ansa del 26.07.1995 delle ore 19:57) nonché del difensore di Scarantino (lancio Ansa del 26.07.1995 delle ore 18:26) e che fanno riferimento a pressioni o manovre che trovano fonte in “cosa nostra”.

Delle due l'una: o Scarantino era ancora intercettato (in via diretta o mediata⁵⁶⁴) ed allora si poteva

⁵⁶⁴ Si pensi al caso di intercettazione nei confronti di taluno dei componenti del suo nucleo familiare, in particolare la madre.

sapere della sua volontà di ritrattare esternata alla di lui madre, oppure gli inquirenti erano stati messi in massima allerta, e si erano mossi di conseguenza, sulla base della relazione di servizio redatta da Milazzo il giorno prima (il 25.07.1995).

Allo stato degli atti risulta che l'intercettazione dell'utenza di S. Bartolomeo a Mare si fosse conclusa (in data 10.07.1995), pertanto deve ragionevolmente ritenersi che ciò che si mette in moto il 26.07.1995 trovi una sua scaturigine nella relazione di Milazzo⁵⁶⁵.

Il tema è importante e merita di essere sviluppato richiamando il contenuto delle deposizioni dei Dott.ri Palma e Petralia sul punto.

Iniziando dalla versione della Dott.ssa Palma:

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *26 luglio del '95, e qua se mi consente un piccolo inciso, il mio rammarico è che il brogliaccio si fermi al 9 luglio, perché se l'avessimo proseguito, forse oggi non ci porremo tanti problemi su questa... chiamiamola... che voi chiamate ritrattazione televisiva, ma che non si può definire ritrattazione, perché la ritrattazione si ha davanti a un Giudice o davanti alla Polizia, si tratta di una intervista telefonica fatta da Scarantino a un'emittente che non so, forse era Italia Uno, eccetera. Allora, nel corso di questo, io ho appreso e lo appresi credo dal Dottore Petralia, che partì immediatamente, perché... che Scarantino aveva fatto questa telefonata al giornalista, e chiaramente Scarantino... Scarantino... il Dottore Petralia lo apprese dal Procuratore, che evidentemente fu avvisato, da chi fu avvisato il Procuratore io non lo so, io so soltanto che era il 26 luglio del '95, che io ero in udienza, che il Dottore Petralia mi fece sapere, o non so se era presente e fu chiamato, o se già se ne andò, mi fece sapere che avrei dovuto reggere io quell'udienza da sola, perché lui andava via, e poi, il giorno dopo, quando lui ritornò, appresi quello che era successo, e cioè che c'era stato una... un confronto, un diverbio, una discussione animata tra Scarantino e il Dottore Bo', perché Scarantino si era insospettito dal fatto che il Dottore Bo' fosse entrato a parlare con la moglie, e siccome, come le avevo già detto in precedenza, era molto geloso e temeva chissà che cosa nei confronti... pensava che il Dottore Bo' fosse entrato per questo motivo, in realtà il Dottore Bo' era entrato per capire cos'era successo la mattina, per chiedere qualche spiegazione,*

PUBBLICO MINISTERO - *Quindi, scusi, tutte... lei, sostanzialmente, dice, tutte le volte che Scarantino o torna in carcere o comunque sia, come nell'occasione dell'intervista a Studio Aperto, ritratta, arriva addirittura a ritrattare...*

Tuttavia, il verificarsi di tale eventualità non convince.

In primo luogo, non è emerso nel corso del dibattito che vi fosse un simile servizio di intercettazione attivo.

In secondo luogo, dal punto di vista logico, ove vi fosse stato un tale monitoraggio in tempo reale – anche alla luce della sequenza narrata da Mangano (egli si reca prima a casa della madre di Scarantino) – si sarebbe potuto intervenire “in diretta” al fine di impedire a Scarantino, a monte, il rilascio dell'intervista telefonica.

⁵⁶⁵ E ciò spiega perfettamente la presenza di MARIO BO' a S. Bartolomeo al Mare già la mattina del 26.07.1995.

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *Ritratta è un termine forte, Procuratore.*

PUBBLICO MINISTERO - *Beh, quello che dice... quello che dice nell'intervista a Mangano... è una ritrattazione.*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *...che io non ho mai visto, tra l'altro.*

PUBBLICO MINISTERO - *E però, se la... se la sente, insomma...*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *Ma cosa dice? Ma ritratta... la ritrattazione è giuridica.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ritratta perché dice che tutto ciò che ha detto non è vero, gliel'ha... imposto il Dottore La Barbera.*

(..)

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Se mi conferma che non sa come, è arrivata la notizia che Scarantino ha fatto questa telefonata, questa intervista chiamiamola, è così?*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *Guardi, io a questo punto, lei mi sta facendo una domanda talmente specifica che dato il tempo trascorso, io non mi posso ricordare che cosa mi disse Petralia quando si allontanò dall'udienza, mi disse certamente che doveva andare da Scarantino, che c'erano dei problemi, che, poi, mi abbia detto il problema specifico, io questo non lo ricordo, so per certo che il giorno dopo lo appresi.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Dottoressa, lei è certa del fatto che il... la vostra... la partenza del Dottore Petralia sia stata motivata dalla ritrattazione di Scarantino, o dalla telefonata di Scarantino?*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *Tante problematiche connesse... connesse a Scarantino, questo... di questo sono certa.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Queste problematiche, sono, quindi, quelle che le accenna il Dottore Petralia?*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *Quelle che io seppi il giorno dopo. A questo punto, le rispondo quelle che io appresi il giorno dopo.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Benissimo. Lei ricorda se, invece... il 26... il 26, quindi, quel giorno, ricorda di avere fatto una dichiarazione all'agenzia ANSA?*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *No, assolutamente no.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *sono le 19:57, ed è un lancio dell'agenzia ANSA di Palermo della Dottoressa Annamaria Palma.*

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - *E allora si vede che alle 19:00, cioè dopo l'udienza avevo saputo qualcosa.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *un'altra domanda che io volevo farle, siccome la ritrattazione di Scarantino avviene in televisione, cioè c'ha una data, un orario, lei sa spiegare per*

quale motivo alle 10:00 di mattina di quel giorno è stata fatta alla Dottoressa Falzone... all'Avvocato Falzone, che era l'Avvocato di Scarantino in quel minuto, l'avviso all'interrogatorio, se Scarantino ancora non aveva ritrattato?

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - Guardi, su questo deve chiedere a chi gli ha fatto l'avviso di interrogatorio... in udienza ero e in udienza sono rimasta... io personalmente l'ho appreso quel giorno, quando lui non è venuto in udienza, io ricordo... ho questo ricordo.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Scusi, Dottoressa, perché noi lo acquisiamo da altra fonte, quindi, lei esclude che ci sia stata una riunione con... di DDA, con la sua presenza, o comunque col Procuratore...

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - No, no, no...e ... ma glielo escludo già da ora, quelle riunioni... io ero in udienza.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Prima la vorrei fare la domanda. ..Prima di... di escluderlo, me la faccia fare per il verbale.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Quindi, lei esclude che ci sia stata... è chiaro che non lo invento, lo prendo da una fonte del processo, che ci sia stata una riunione fra lei, il Dottore Petralia e il Dottore Tinebra sicuramente, con la discussione sulla modalità, sulla... dell'opportunità dell'interrogatorio di Scarantino, e quindi, la partenza, commissione fatta da Tinebra a Petralia, quindi, lei di questa cosa non ne sa niente?

IMPUTATA, PALMA GUARNIER A. - Allora, Avvocato... è il 25 o il 26 luglio del'95, io posso ricordare quello che è scritto, io... anche il Procuratore mi ha formulato domande su riunioni di DDA, io di... a riunioni di DDA ne ho... ho partecipato a decine di riunione di DDA, e non ho nessun ricordo di... di molte di queste riunioni e di questo non ho ricordo, e credo di avere diritto a non avere ricordo dopo 25 anni...Io ricordo di averlo appreso la mattina, e insisto su questo punto. (v. pagg. 67 – 68, 138- 148 verbale ud. del 13.12.2019).

Venendo alla versione del Dott. Petralia:

PUBBLICO MINISTERO - Senta, lei ricorda di una ritrattazione fatta dallo Scarantino alla... alla trasmissione... alla trasmissione... al TG Studio Aperto?...ritrattazione del 26 luglio del 1995, la ritrattazione televisiva, diciamo, appare nel telegiornale del pomeriggio del 26 luglio...

IMPUTATO, PETRALIA C. - Sì, debbo dire che avevamo... ritengo di... di poter dire adesso, cercando di precisare il mio ricordo, c'erano stati dei prodromi che inducevano a ritenere che lo Scarantino fosse oggetto di pressioni che venivano dalla, quella che, ripeto, chiamo controparte criminale; in ogni caso, nel momento in cui si è verificato questo, abbiamo ritenuto opportuno procedere a... intanto a... a verificare esattamente come stessero le cose, e quindi a consentire semmai a Scarantino di ritrattare in sede giudiziaria e non in sede mediatica, per cui sono stato

richiesto dal Procuratore Capo di andare... cioè, era in corso il dibattimento di primo grado.. Sono stato richiesto di lasciare il dibattimento e organizzarmi per andare ad interrogare, e abbiamo dato avviso al difensore, che mi pare fosse presente all'interrogatorio

PUBBLICO MINISTERO - *No, viene dato avviso ma non... non viene.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Ah, e quindi, il mio ricordo, allora, vacilla. In ogni caso, ricordo perfettamente di essere arrivato in tarda serata nella località protetta, poi se l'interrogatorio... l'interrogatorio ha indicazione del luogo in cui si svolge?*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, Genova Criminalpol.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Genova, Criminalpol, quindi... ecco, Genova Criminalpol, quindi lo Scarantino viene, poi, condotto dalla località che era in provincia di Imperia a... quindi non... a... a Genova, e lì si svolge quello che il verbale documenta.*

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, ma lei dice avevamo delle avvisaglie, se non ho capito male?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Sì.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma queste... diciamo, nel... in generale io non voglio sapere, io... per... riguardo al fatto specifico, queste avvisaglie a voi erano arrivate per quale canale, in che maniera, chi vi aveva messo sull'avviso?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Io ho... su chi ci avesse messo sull'avviso non... non posso dirlo con precisione, io ricordo che c'erano state, nella fase in cui il telefono di Scarantino era intercettato, perché purtroppo ci siamo... ce ne siamo doluti molto, si era conclusa l'attività di intercettazione alla data della ritrattazione di... si era conclusa da poco tempo, c'erano state delle telefonate che facevano ritenere che... delle pressioni da parte della famiglia d'origine, pressioni a loro volta, ovviamente, sponsorizzate dalle... dagli apparati criminali accusati dallo Scarantino, e comunque è chiaro che queste persone erano esse stesse in buona misura parte integrante di questi apparati criminali, o comunque ne risentivano la presenza per il posto in cui vivevano ed operavano; c'erano... io ricordo una vicenda di dazione di denaro, che agli atti del primo processo deve comunque essere in qualche modo documentata, non sono in condizioni di dare...*

PUBBLICO MINISTERO - *Io... però, la domanda era più circoscritta...Diciamo, in riferimento proprio a questo episodio specifico, lasciamo perdere il contesto generale, cioè il... questo episodio specifico, che lo Scarantino voleva ritrattare, stava per ritrattare, eccetera, l'avvisaglia di cui lei parla ricorda da dove provenisse? Era questo, era più circoscritto, non era di carattere generale.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *No, non so... non posso darle... non posso darle una indicazione specifica di quale avvisaglia fosse o da dove provenisse, certamente la collaborazione di Scarantino, veritiera o fasulla che fosse, aveva comunque... fasulla, faccio riferimento ovviamente alle successive acquisizioni, aveva ovviamente scatenato tutto un fuoco di sbarramento da parte delle... continuo a*

definirli come tali, degli apparati criminali che venivano accusati, con tutti i... gli ordinari sistemi di... di... di incisività, tutti i modi per riuscire a far recedere un collaboratore dal suo proposito collaborativo; di questo avevamo ampiamente contezza, sia per alcuni dati che erano emersi durante il periodo delle intercettazioni, che fondamentalmente a ciò erano finalizzate, sia per altri dati che ci pervenivano, adesso mi viene difficile poterlo indicare. In ogni caso, come ho detto prima, la necessità e la doverosità di un interrogatorio di Scarantino, in tempi molto stretti rispetto a questa ritrattazione televisiva che aveva fatto, era dovuta al fatto che... e se una ritrattazione doveva esservi, che vi fosse in una sede giudiziaria, ovvero che Scarantino chiarisse comunque qual era la sua intenzione, perché se ritrattava non aveva... diciamo, che tutto il... non soltanto si incrinava il dato probatorio, ma sarebbero cambiate molte cose, anche sotto il profilo amministrativo, insomma, era tutta una valutazione di cui la Procura di Caltanissetta era responsabile e che andava compiuta, per cui abbiamo provato a compierla.

PUBBLICO MINISTERO - *Scusi, gliela faccio più specifica, ricorda se nel giorno precedente a quella che poi sarà la ritrattazione, vi giunsero notizie dalla Questura di Genova su determinazioni che lo Scarantino stava prendendo in quel momento?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Questo non lo ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Perché noi abbiamo acquisito agli atti una relazione di servizio di un Sovrintendente della Polizia di Stato, a nome Milazzo Francesco, datata Imperia, 25 luglio del 1995, che io le vorrei mostrare solo per capire se questa questione le può sollecitare un qualche ricordo. ..Le sollecita qualche ricordo questa questione?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *No.*

PUBBLICO MINISTERO - *Io le voglio mostrare anche un avviso di interrogatorio, che lei fa al difensore dello Scarantino, il 26 luglio del '95 alle ore 10:00*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *È innegabilmente tutto redatto da me, quindi, probabilmente quella mattina... c'era in corso l'udienza, e c'era l'Avvocato Falzone presente.*

PUBBLICO MINISTERO - *Il problema è cercare di capire come viene notificato questo avviso di interrogatorio per un atto che si svolgerà lo stesso giorno, alle ore 10:00 del mattino, interrogatorio che, poi, verrà fatto effettivamente a Genova a partire dalle ore 20:00 per arrivare fino alle ore 21:30, dello Scarantino...posto che la ritrattazione... avverrà... o meglio verrà mandato in onda...alle ore 18:00 di quel giorno, se ne comincerà a parlare dalla metà della mattina, attraverso il tam-tam, diciamo...*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Evidentemente... evidentemente doveva a quell'ora essere pervenuta comunque una... una qualche indicazione su ciò che...*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Io le... le debbo dire anche con molta sincerità, perché io non*

ricordavo neanche che fosse andato in onda, io ricordavo... lo sto apprendendo adesso, io ricordavo che c'era, si era saputo di questa... di... di questa ritrattazione, che sarebbe andata in onda, adesso non... adesso mi confermate che era... e poi andò in onda.

PUBBLICO MINISTERO - *Io sto cercando di contestualizzarle i fatti, per... per cercare di capire se lei ha memoria di come si arrivò a fare, alle 10:00 del mattino del 26... un avviso di interrogatorio.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Questo è redatto personalmente da me, col... proprio è la mia calligrafia, è... è come se ci fosse l'Avvocato Falzone accanto, mi arriva la notizia e giungiamo alla determinazione che è opportuno, visto che lui ha fatto comunque la ritrattazione, perché bisognerebbe vedere quando è stata fatta la telefonata e quando è stata registrata, quindi ciò che è andato in onda.*

PUBBLICO MINISTERO - *Siamo all'ora di pranzo...siamo ore 14:00 circa, la registrazione della telefonata, poi la messa in onda alle 18:00. Quindi, io quello che volevo capire da lei è, avendole decontestualizzato questi fatti, se lei riusciva a ricordare quale fosse stato l'input, che poi dà avvio all'avviso di interrogatorio e al suo andare a Genova.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *L'input deve essere necessariamente ricollegabile alla ritrattazione, che questa ritrattazione fosse già stata compiuta, fosse... stesse maturando, vi fossero degli elementi che in qualche modo sono pervenuti, e sia chiaro, non sono... difficilmente sarebbero pervenuti direttamente a me dalle... da chi aveva in, virgolette, gestione Scarantino, perché io ero in udienza, questo è un... è un atto proprio fatto mentre stavo in udienza...Ho questo ricordo, però potrei sbagliare.*

PUBBLICO MINISTERO - *Comunque, per chiudere, dico io... a me interessava capire se aveva ricordo di cosa... cioè, di come vi arriva questa notizia, tanto che...*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Per rispondere alla sua domanda... lo debbo per forza ricollegare... perché un atto così urgente, dalla mattina avviso al pomeriggio interrogatorio, si poteva giustificare soltanto con le ragioni che ho indicato prima, e sul come fosse pervenuta la notizia, io ritengo che mi sia stata comunicata dai colleghi, da quale collega non glielo so R dire, io sono certo che questo sia avvenuto mentre eravamo in udienza, anche perché... lo sa perché? Perché c'è la... la contestuale presenza dell'Avvocato Falzone, che... perché doveva essere in... in ufficio probabilmente, perché c'era l'udienza, infatti le viene consegnata a mani, cioè mi dà l'idea di un qualcosa scritto proprio sul banco del Pubblico Ministero e consegnato all'Avvocato sul banco del... del difensore.*

(...)

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Dico, nella fase in cui si decide, da parte del Procuratore di mandare lei in missione, perché ci poteva andare anche, che ne so, la Dottoressa Palma per ipotesi, è giusto? Quindi, nella fase precedente, prima della partenza, intanto lei è in condizione di ricordare*

se fu deciso la sera prima o se fu deciso alle 09:00 di mattina, per dire, dello stesso giorno?

IMPUTATO, PETRALIA C. - *No, questo no.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Io vedo quella... vedo quella... quell'orario che ho messo di mio pugno, ore 10:00, quindi quello è l'unico orario sicuro.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Quindi, non se lo ricorda. Si ricorda se in questa fase precedente...*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *No, non è che non me lo ricordo... mi perdoni.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Per me l'ora è quella, non credo che ci... che il discorso fosse maturato prima, perché io quella mattina ero comunque andato in udienza, poi se... se ricordo male su questo, sono contento di rivedere il... il mio ricordo.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Dottore Petralia, nel verbale di udienza di quella mattina dell'Uno, che abbiamo acquisito al Quater, lei non c'era... Ma il punto non era questo, io stavo che... facendo un'altra domanda, comunque non c'era lei in udienza, stavo facendo questa... un'altra domanda, che è la seguente, cioè con riferimento a questa cosa, a queste notizie, perché sta smentendo qualcosa, quindi qualche notizia c'è, è evidente questo, è possibile... è una domanda, è possibile che siano derivate, se esisteva dall'ascolto del telefono della madre di Scarantino? Quindi, le sto chiedendo si ricorda se c'era, per esempio, un'intercettazione sull'utenza della madre di Scarantino?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Questo non lo ricordo, non... non ricordo questo e non ricordo, comunque, che notizie di questo genere siano pervenute da un dato acquisito direttamente dalla Procura.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Lei ricorda se ha avuto interlocuzione... intanto, lei ha mai conosciuto il Dottore Coltraro?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Sì.*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Sì. Lei ricorda di avere avuto... se ne ha avuto evidentemente, prima di questa partenza, e quindi prima... nella fase di programmazione di questa partenza, ricorda se ha avuto interlocuzioni col Dottore Coltraro?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *No.. io ricordo perfettamente il Dottore Coltraro, e ora le spiegherò il motivo, ma ricordo di averlo trovato e visto a... ad Imperia, e non sapevo nemmeno che lui fosse il dirigente della Mobile, però era un funzionario che io conoscevo da prima, ma più esattamente conoscevo da quando avevo pochissimi anni, poi l'avevo perso di vista perché era un mio vicino di casa, proprio da bambini, e dopo moltissimi anni l'ho incontrato allo stadio di Messina, io c'ero per la Federcalcio e lui faceva l'ordine pubblico perché era funzionario di Polizia a Messina... seconda volta, cioè la prima volta in cui l'ho rivisto da grandi, e poi terza volta l'ho rivisto ad Imperia. Io...*

io ricordo questo, ecco, non ricordo di... che... anzi, mi... mi... mi meravigliai che ci siamo incontrati, dico, Coltraro, che ci fai qua?

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Sì. Quindi, non... non ha, comunque non è nei suoi ricordi, o addirittura non esiste proprio che Coltraro l'abbia chiamata... metti caso, la sera prima, no.*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Debbo essere sincero no, può avermi chiamato un funzionario della Squadra Mobile di... di... di Imperia per segnalarmi delle criticità, ma senza che io sapessi che era Coltraro, magari era Coltraro e non sapevo che stavo parlando col mio amico, però francamente sono propenso ad escluderlo, perché a me la notizia, in qualche modo, è arrivata la stessa mattina*

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Se ha un ricordo ce lo dice, esiste la possibilità che Scarantino fosse andato, diciamo, in fibrillazione, perché era... dalla stampa aveva appreso dell'alibi di Scotto che avrebbe messo in discussione le sue dichiarazioni?*

IMPUTATO, PETRALIA C. - *Cioè, non... non mi... non mi risulta assolutamente... può darsi che sia stato pure così, però non... non sono tenuto a sapere tutto.* (v. pagg. 121- 129, 176- 181 verbale ud. del 20.01.2020).

La tesi sostenuta dai Dott.ri Petralia e Palma, cioè che gli inquirenti si siano mossi per andare a sentire Scarantino in virtù della (avvenuta) ritrattazione televisiva è smentita dai fatti.

L'intervista telefonica con Mangano viene registrata nel primo pomeriggio del 26.07.1995 (tanto è vero che è mandata in onda con il notiziario delle 18:30), mentre già alle dieci del mattino (cfr. prod. documentale del 20.01.2020), ancor prima del diffondersi della notizia che Scarantino volesse ritrattare⁵⁶⁶, era già stato consegnato a mani dell'Avv. Lucia Falzone⁵⁶⁷ l'avviso di interrogatorio per

⁵⁶⁶ “Il 26.07.1995, alle ore 10:00 circa, veniva infatti notificato al difensore dello Scarantino (Avv. Falzone) un avviso di fissazione di interrogatorio, a firma del Dott. Petralia, per quel pomeriggio presso la Criminalpol di Genova. Solo successivamente, alle ore 11:25 circa del medesimo giorno, veniva pubblicata la notizia giornalistica della volontà di ritrattare manifestata dallo Scarantino: più precisamente veniva riportata una dichiarazione dell'Avv. Petronio, all'epoca difensore di Profeta Salvatore, nella quale questi rappresentava di aver appreso dai familiari dello Scarantino la volontà di quest'ultimo di dire la verità essendo estraneo alla strage. Ulteriore notizia giornalistica veniva poi pubblicata a seguito di intervista telefonica effettuata dallo Scarantino col giornalista Angelo Mangano” (v. pag. 13 ordinanza di archiviazione del Gip di Messina del 02.02.2021).

⁵⁶⁷ L'avv. Falzone ha affermato di non avere nessun ricordo della ritrattazione televisiva di Vincenzo Scarantino:

PUBBLICO MINISTERO - *Senta, ma lei ha memoria... di un'intervista rilasciata da Scarantino a Studio Aperto nel luglio del '95?*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, io ho memoria di un'intervista rilasciata dallo Scarantino nel... adesso non ricordo bene quando, a Sergio Zavoli.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, a prescindere da questo, cioè lei non ha nessun ricordo del fatto che Scarantino rilascia una intervista telefonica al giornalista Mangano, che viene, poi, mandata in onda su Studio Aperto, il telegiornale di Italia 1, nella quale... nel quale Scarantino sostanzialmente dice che si era inventato tutto.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, non me lo ricordo, Pubblico Ministero.*

PUBBLICO MINISTERO - *E accusava Arnaldo La Barbera del fatto che...*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, no, no, non ne ho ricordo, è strano ma non ricordo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Neanche di notizie ANSA che riportavano questa... questa...*

le ore 19:00 a Genova (in atti, v. prod. del 20.01.2020).

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, vabbè, certo, è chiaro che venne poi... come dire? diffusa la notizia in ordine alla ritrattazione.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, no, dico, lei non ricorda di aver rilasciato dichiarazioni su questo tema?*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Io?*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì. All'agenzia di stampa.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Guardi, io...*

PUBBLICO MINISTERO - *Cioè, che venne compulsata dopo che si diffuse la notizia e lei rilasciò delle... se ricorda di aver rilasciato dichiarazioni (voci sovrapposte)*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Allora, signor Pubblico Ministero, io ho rilasciato centinaia di interviste, ricordo in particolare l'intervista con Zavoli perché l'incontro fu toccante da un punto di vista umano, intellettuale ed emotivo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, no, a noi interessa una cosa un po' meno toccante, diciamo interessa questa questione di Studio Aperto, quindi le voglio chiedere...*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, Studio Aperto non ne ho ricordo, non escludo, guardi, che mi abbiano chiamata anche telefonicamente e io abbia potuto commentare la notizia, così come ho commentato altre notizie riguardanti altri assistiti.*

PUBBLICO MINISTERO - *Né ricorda, quindi, di aver avuto interlocuzioni con lo Scarantino, diciamo, su un tema che non mi sembra così irrilevante, siamo in pieno dibattito del Borsellino Uno, e Scarantino se ne esce in pubblica sede per dire che si era inventato tutto, su un fatto non così minimale come la strage di via D'Amelio.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Ma io guardi, signor Pubblico Ministero, sicuramente non entro... non entrai all'epoca, né penso di poter entrare oggi nei meandri della mente dello Scarantino, io posso solamente riferire che lo Scarantino aveva costante preoccupazione per quanto riguarda la sicurezza dei propri familiari e la sua sicurezza personale, sentiva molta pressione addosso.*

PUBBLICO MINISTERO - *Sì, la mia... la domanda però era diversa, e quindi, dico è implicito, però è in approfondimento rispetto a quello che lei sta chiedendo. Quindi, lei non ricorda di aver avuto interlocuzioni con lo Scarantino su questo tema, della ritrattazione televisiva fatta a Studio Aperto?*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No, non ne ho un ricordo, Pubblico Ministero.*

PUBBLICO MINISTERO - *Lei ha ricordo se fu fissato un interrogatorio subito dopo questo fatto, a Genova?*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Evidentemente sì, a fronte di un fatto così eclatante sarà stato fissato, non lo so.*

PUBBLICO MINISTERO - *Uhm. Perché risulta un interrogatorio effettivamente fatto, che è il 26 luglio del '95, a cui lei non è presente.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Allora non... non posso avere contezza, l'avrò... ne avrò preso visione dopo.*

PUBBLICO MINISTERO - *Ma siccome si dà atto che lei è stata ovviamente avvisata, perché non è che non si può fare...*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Sì, certamente, ma dovrebbe risultare dal medesimo verbale se ho preso visione.*

PUBBLICO MINISTERO - *Cioè, dico, quindi, non ricorda... siccome, diciamo, il fatto era importante, non ricorda quale fosse l'impegno ulteriore che aveva avuto, tanto da indurla a non presenziare ad un interrogatorio avente questa rilevanza, diciamo, che lei stessa ha detto?*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Signor Pubblico Ministero, in quegli anni eravamo una sorta di Pronto Soccorso, si correva dove c'era l'urgenza, dove c'era l'udienza e...*

PUBBLICO MINISTERO - *Ho capito.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *Andai in udienza con 40 di febbre perché il Presidente Sferlazza compulsò 20 civilisti che si rifiutarono di venire in udienza.*

PUBBLICO MINISTERO - *No, ma non le sto chiedendo... non le sto... non sto mettendo in dubbio questo, infatti le sto dicendo se ha memoria di quale fosse l'impegno di pronto soccorso da assolvere rispetto a quello di Genova.*

TESTIMONE, FALZONE L. - *No. (v. pagg. 22-25 verbale del 09.03.2022).*

Il Collegio non può che ribadire il giudizio già manifestato sopra (par. 2.1, 7 e 9.4) sulla scarsa credibilità di Lucia Falzone. Appare veramente arduo credere che rispetto ad una vicenda così importante - trattavasi in assoluto del primo dibattito celebrato per la strage di via D'Amelio e, a pochi mesi dalla sua escussione dibattimentale, il collaboratore di giustizia principale di quel processo ritrattava integralmente le sue precedenti dichiarazioni - a fronte delle molteplici circostanze peculiari dell'occorso (si pensi alle modalità di fissazione dell'interrogatorio del 26.07.1995 o al fatto che la Falzone ebbe a rilasciare commenti alla stampa proprio sulla circostanza in argomento), la teste non conservi alcun ricordo della vicenda e non sia stata in grado di motivare le ragioni di tale sua assoluta mancanza di ricordi sul punto.

Appare evidente che l’A.G. inquirente di Caltanissetta si è mossa il giorno prima, disponendo già il 25.07.1995 che il giorno successivo si procedesse all’interrogatorio.

Una diversa ricostruzione alternativa – che magari valorizzi la circostanza che l’interrogatorio del 26.07.1995 era fissato per le 19:00⁵⁶⁸ – è destinato a scontrarsi con la presenza di BO’ a S. Bartolomeo a Mare già la mattina del 26.07.1995.

Infine, in ordine al contenuto del colloquio con l’A.G. – ancora una volta – il narrato di Scarantino è lontanissimo dal fare chiarezza.

Egli in preda ad un’autentica schizofrenia dichiarativa – tipica del mentitore seriale che non sa più districarsi nel labirinto di versioni nel quale egli stesso si è rinchiuso – in sede di esame ha fornito una determinata versione del colloquio con il Dott. Petralia:

P.M. DOTT. G. PACI – *Okay. Allora, al... questo interrogatorio poi si svolge, si svolge dinanzi al magistrato?*

TESTE SCARANTINO – *Sì, sì, sì. Sono andato io a Genova. Ero fuori fase e volevo denunciare questo fatto, ma – diciamo – il Dottor Petralia è stato... diciamo, cercava di farmi calmare, perché io parlavo ad alta voce, cercava di... di... di asserenarmi, perché... e dopo, dopo – diciamo – ho parlato con il Dottor Petralia e siccome... io ho parlato con il magistrato e dopo sono ritornato ai miei passi.*

(...)

P.M. DOTT. G. PACI – *Quindi non ha avuto... non ha... se quella era la premessa – diciamo – non ha... non l’ha... non ha avuto poi sbocchi, nel senso che sotto il profilo – diciamo – procedimentale, processuale questo suo sfogo viene revocato?*

TESTE SCARANTINO – *Sì, sì, sì.*

P.M. DOTT. G. PACI – *Perché?*

TESTE SCARANTINO – *No, per... diciamo, il fatto del... che io volevo denunciare al Dottor Bo... dopo – diciamo – il Dottore Petralia mi ha detto, dice: “Per ora una cosa e poi un’altra cosa”, diciamo, perché io, parlando con il Dottor Petralia, poi sono ritornato nei miei passi e dopo mi ha detto: “Per quanto riguarda questa cosa che mi sta raccontando, dopo ne parliamo e se si deve prolu...” – come si dice? – “... proseguire proseguiamo”, però io parlando con il Dottor Petralia, dopo sono ritornato nei miei passi. Non è che il Dottor Petralia mi ha detto: “Torna nei tuoi passi”, sono tornato io..(v. pagg. 42-43 verbale ud. del 17.05.2019)⁵⁶⁹.*

⁵⁶⁸ Dalla lettura del verbale si evince che la verbalizzazione inizia alle ore 20 e si conclude alle ore 21:30.

⁵⁶⁹ Trattasi di versione sostanzialmente confermata anche in sede di esame delle parti civili nel quale Scarantino ha riferito che le accuse da lui mosse al dott. Petralia in ordine alle asserite modalità con cui il magistrato avrebbe redatto il verbale dell’interrogatorio del 26.7.1995 (in cui si dava atto della perdurante volontà di Scarantino di collaborare con l’autorità giudiziaria, confinando la decisione di ritrattare ad un mero momento di scoramento) e riferite alla moglie Basile (alla

quale aveva comunicato che la decisione di ritrattare era frutto dell'iniziativa del magistrato il quale "si era fatto da solo il verbale") non corrispondevano alla verità dei fatti:

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Sì, però c'è una cosa che io vorrei capire, nel momento in cui lei fa la ritrattazione, cioè, dice sono... io sono innocente e gli altri sono innocenti pure, sta dicendo stupidaggini o sta dicendo la verità? Perché a questo punto lei ci deve fare capire. Quando lei ritratta, sta dicendo la verità, è così o no?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - No, io, diciamo, sto dicendo la verità, nel senso che sono andato nel Dottor Petralia arrabbiato.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - No, no, io sto facendo... aspetti.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì, no, ho capito, Dottoressa, ma glielo sto spiegando così.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Uhm.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Dopo, quando... quando io... ho ripreso i miei passi, non... non è che il Dottor Petralia mi ha detto quello che io dovevo dire, era io che dovevo giustificare questa ritrattazione. Però, già io era quella... quella cosa... però, nove ore, sette ore di... di... di interrogatorio non c'è stato.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Eh?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Queste nove ore, sette ore di interrogatorio non c'è stato, perché siamo arrivati tardi, dopo io...

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Lei ha detto che siete arrivati alle 16:30, senza... ora, questo l'ha detto la volta scorsa, non è che può girare gli orari.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì, sì, tardi, tardi, non è che era...

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Eh, 16:30, 16:30.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - E quindi?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - E quindi, dopo io, essendo che ero nervoso, dopo c'era quella cosa, perché io... c'era questo dirigente ddà Squadra Mobile, ripeto, che mi voleva portare nei passi, e...

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Che mi voleva? Non l'ho capito. Che le voleva portare i passi?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Nei miei passi, diciamo, della... continuare a collaborare, però, diciamo, con le... non è che era, come si dice, vastasu, cercava nella sua... nel suo discorso, di farmi entrare... di farmi tornare nei miei passi, sono andato dal Dottor Petralia, e dopo...

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Aspetti, questo... questo che cercava di farla tornare nei suoi passi, senza essere vastaso, chi è?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Questo dirigente della Squadra Mobile di Imperia.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - E quando ha cercato di farla tornare, scusi?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì, la sera.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Eh. E che cosa ha cercato di fare?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Cercato di... di... si parlava, Dottoressa, però, oggi non è che io posso dire le parole precise.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - No, le parole precise, ma il concetto sì, se dice cercava di farmi tornare nei miei passi, l'ha capito che cosa ha detto, no?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Di... di... di riflettere, di pensarci e se ca stai bene, a to famiglia, e... e dopo vado 'nto Dottor Petralia, e giustifico a... questa cosa, perché ero un...

N.d.T.: il testimone tossisce.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Ero un ragazzo instabile.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - No, questo lo sappiamo, non c'è bisogno che ce lo dice ogni volta, il concetto è questo, Coltraro la convince a ritrattare la ritrattazione ?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Non so se Contrada (Coltraro), Avvocato.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Il dirigente della Squadra Mobile di Imperia che è presente a Genova.

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì, sì.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - Oh. La convince a ritrattare, perché... la ritrattazione fatta con Mangano, diciamo, chiamiamola ritrattazione, le dichiarazioni televisive...

TESTIMONE, SCARANTINO V. - Sì.

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - ...perché lei sta bene nella funzione di collaboratore, e quindi, lei, convinto da questo dirigente della Mobile, entra da Petralia e gli dice scusi, io ho fatto una fesseria, questo è il concetto?

TESTIMONE, SCARANTINO V. - No, Avvocato, io ho detto... il Dottor Petralia ha... ha... come... non trovo le parole,

In sede di controesame, con rara disinvoltura, ha affermato di volersi avvalere della facoltà di non rispondere:

DIFESA, AVV. SEMINARA - *Ora mi ascolti, quando lei arriva a Genova dal Dottore Petralia, la sua intenzione era quella di denunciare il Dottore Bo'?*

TESTIMONE, SCARANTINO V. - *Io... ho detto che del Dottore Petralia, di Magistrati per il momento non parlo, mi avvalgo...* (v. pag. 143 verbale del 19.06.2019).

Così, quindi, ricostruiti gli eventi del 25 e 26 luglio 1995, può conclusivamente dirsi dimostrato che il dott. MARIO BO' - e, a ben vedere, non poteva essere di certo diversamente essendo egli l'apice operativo del Gruppo - fosse prontamente informato di ciò che accadeva di rilevante a San Bartolomeo al Mare, il che, consente di smentire, si badi, non in via deduttiva ma in via induttiva che questi non fosse mai stato messo a conoscenza dell'attività che avevano compiuto il MATTEI ed il RIBAUDO nel maggio dello stesso anno.

In sintesi, gli elementi probatori finora passati in rassegna certificano al di là di ogni dubbio ragionevole che – anche ove non ne fosse stato l'ispiratore diretto – MARIO BO' era pienamente consapevole dell'attività di studio svolta a S. Bartolomeo.

perché ha quel modo di... di... di gentilezza nel... non... non... nel senso di gentilezza che lui mi ha... mi voleva coinvolgere, perché lui mi diceva sempre stia tranquillo, stia tranquillo, ma mai prendeva il discorso, diciamo, da... nella ritrattazione, dopo, dopo, quando io mi sono tranquillizzato, mi sono calmato, poi, si sono spenti i nervi, parlando con il Dottor... con questi dirigenti, chi è, dopo sono andato nel Dottor Petralia, e gli ho detto così, così, così. Non mi ricordo le parole esatte, però, quelle che... è così. Non è che... (v. pagg. 40-43 verbale ud. del 29.05.2019).

In sintesi, Scarantino ha ammesso in sede dibattimentale di avere "strumentalizzato" il racconto a suo favore al fine di rabbonire la moglie, ormai pronta a lasciarlo:

PARTE CIVILE, AVV. DI GREGORIO - *Quindi, che cosa ha detto a sua moglie lei?*

TESTIMONE, SCARANTINO V. - *Sì, se l'ha fatto lui, ma perché, Dottoressa, io non... io... c'era... c'era sempre quella cosa di instabilità, perché io non sapevo quello che stava... in tutte e due parti. Io... perché mia moglie... la mia ex moglie era... non lo so, come posso dire? Era più forte di me, e per giustificare... per giustificare questo fatto della... del passo indietro, ho detto a mia... alla mia ex moglie questo, che il Dottor Petralia se l'è fatto e se... se l'è scritto e se l'è fatto da solo, però, sono stato io a tornare indietro* (v. pag. 40 del verbale del 29.5.2019).